



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2010

Assemblea
ordinaria dei Soci

Roscigno, 1 maggio 2011



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO **MONTE PRUNO** DI ROSCIGNO E DI LAURINO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

Società Cooperativa

Sede Legale:

Via IV Novembre - 84020 **ROSCIGNO** (SA)
tel. 0828/963431(2 linee ric. .aut.) - fax 0828/963247

Sede Amministrativa e Filiale:

Via Sottobraida - 84037 **SANT'ARSENIO** (SA)
tel 0975/398611 - fax 0975 398630

Filiale: Piazza Vittorio Veneto - 84065 PIAGGINE (SA)

tel. 0974/942700- fax 0974/942238

Filiale: Via Fiume - 84039 TEGGIANO (SA)

tel. 0975/510610 - fax 0975/510608

Filiale: Via San Sebastiano - 84036 SALA CONSILINA (SA)

tel. 0975/521282 - fax 0975/21949

Filiale: Piazza A. Magliani - 84057 LAURINO (SA)

tel. 0974/941252 - fax 0974/941544

Filiale: Via Scandizzo - 84070 ROFRANO (SA)

tel. 0974/952511 - fax 0974/952433

Filiale: Viale Regina Margherita - 85052 MARSICO NUOVO (PZ)

tel. 0975.344244 - fax 0975.342431

Filiale: Via Nazionale - 85050 VILLA D'AGRI (PZ)

(Prossima Apertura)

Sito Internet: <http://www.bccmontepruno.it>

E-mail: info@bccmontepruno.it

Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2010

Assemblea ordinaria dei Soci

Roscigno, 1 maggio 2011

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Mordente** Filippo

Vice Presidenti
Ciniello Antonio
Palmieri Franco
Gregorio Mario

Consiglieri
De Siervi Pierangelo
Feola Giulio
Gallo Rocco
Novellino Guido
Sacco Angelo
Valitutti Albinio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Scavarelli** Mario

Sindaci effettivi
Condemi Fabio
Resciniti Vito

Sindaci supplenti
Tropiano Michele
Cavallo Angelo

DIREZIONE

Direttore Generale **Albanese** Michele

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2010

Soci n. **1.281**



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

ESERCIZIO 2010

Signori soci,

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una positiva crescita delle grandezze patrimoniali ed economiche dell'azienda.

La Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino ha svolto, nel pieno rispetto dei principi statutari, il suo ruolo di banca del territorio, operando con intensità e decisione nell'area di competenza. L'attività dell'impresa si è svolta con il solito grande impegno che contraddistingue lo svolgimento delle diverse iniziative, ascoltando esigenze e bisogni, costruendo soluzioni adeguate e specifiche.

È difficile non fare un breve cenno alle problematiche che il mercato ha proposto; infatti, l'incertezza ha contrassegnato, in maniera determinante, tutti i settori senza escludere nessun tipo di mercato. La Banca ha messo in campo la sua solidità, i suoi valori mutualistici, la sua responsabilità sociale per garantire alla comunità la presenza di un soggetto che assicurasse risposte e possibilità senza tralasciare la coerenza e l'efficacia.

I risultati di bilancio del 2010, esposti di seguito, sono in linea con le scelte strategiche da sempre perseguite dall'istituto.

Con il grande contributo fornito dall'intero personale, è stato possibile raggiungere i livelli di crescita espressi in questo esercizio. Ottenere un utile d'esercizio così soddisfacente in un'epoca storica dove molte aziende non riescono più a creare valore, è un vanto che rimarrà sempre negli occhi e nella mente di tutti noi.

Generare uno dei migliori risultati economici a livello regionale, significa esserci, significa aver costruito un positivo circuito del consenso e della fiducia, basato su valori indelebili e distintivi, che consentono all'azienda di continuare con amore e passione quel cammino fatto di efficacia, efficienza e valore.

“Non abbiate paura di aver coraggio” affermava nei suoi indimenticabili insegnamenti Papa Giovanni Paolo II, dando a tutti la forza di guardare avanti ed oltre.

È un messaggio che ha guidato l'azienda nei complessi sentieri quotidiani, cercando di esportare ottimismo e positività credendo nella forza, nel sacrificio, nel lavoro di un territorio sano ed operoso.

Riuscire in questa laboriosa *mission* aziendale significa aver generato i giusti presupposti per il futuro benessere.

Inoltre, la struttura si confronta con un mercato sempre più spregiudicato, nel quale per distribuire ricchezza bisogna prima produrla, senza dimenticare che tutto il lavoro è caratterizzato dall'assenza dello scopo lucrativo.

Lavorare con l'ossessione del profitto senza la consapevolezza che il vero capitale risiede nel tessuto sociale, nei valori di banca mutualistica del territorio significa una quasi certa distruzione del patrimonio che, con enormi sacrifici, è stato costruito mattone dopo mattone, giorno dopo giorno da chi ci ha preceduto.

Fare banca con questi principi consente di guardare oltre le difficoltà con maggiore serenità e speranza.

I principali e più esplicativi risultati economici ottenuti nello scorso esercizio sono i seguenti:

- **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari ad **Euro 1.592.130**;
- **l'utile di esercizio**, al netto delle imposte, ammonta ad **Euro 1.119.531**;
- **la raccolta diretta** complessiva presso la clientela risulta pari ad **Euro 227.676.837**;
- **i crediti verso la clientela** ammontano ad **Euro 161.620.611**;
- **il patrimonio aziendale**, comprensivo dell'utile di esercizio destinabile alle riserve e delle riserve di valutazione, ammonta ad **Euro 20.608.960**.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede, per l'approvazione, è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il sistema bancario, negli ultimi anni, è stato interessato da novità normative che hanno inciso profondamente sul funzionamento degli istituti di credito. Si è cercato di diffondere regole che consentissero di assicurare maggiore sicurezza al sistema della finanza, riducendo al minimo i rischi di inattesi *default*; di modellare le strutture bancarie verso un percorso di solidità patrimoniale in grado di supportare senza scosse periodi più burrascosi; di tutelare in maniera sempre più decisa i contraenti deboli, garantendo un sempre più elevato livello di trasparenza nelle diverse attività poste in essere.

Il riferimento va alla normativa sugli IAS/IFRS, alle regolamentazioni contenute in Basilea 2 e 3, alla MIFID, alla Normativa Antiriciclaggio e alla direttiva PSD sui servizi di pagamento.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno visto la loro completa applicazione nel bilancio d'esercizio, che è stato redatto seguendo le istruzioni contabili di riferimento.

Nel pieno rispetto della normativa in materia di controlli, sono stati rispettati i requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, di credito e operativo, è stata opportunamente valutata l'esposizione complessiva al rischio del tasso di interesse, di liquidità e di concentrazione settoriale ed è stato rispettato l'obbligo dell'informativa al pubblico. L'attività a sostegno del raggiungimento di questi obiettivi è stata svolta in conformità ai riferimenti normativi in materia.

La Banca ha provveduto alla autovalutazione della propria capacità patrimoniale a fronteggiare i rischi certi e prospettici collegati alla propria attività, attraverso la verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva (Icaap). Il processo ha prefigurato uno sviluppo basato su una prudente e sana gestione. Attraverso ciò è stata confermato l'equilibrio delle scelte aziendali intraprese, le quali risultano in linea con le stime effettuate e con gli orientamenti normativi.

Oltre alle norme menzionate, la Banca ha svolto la sua funzione nel completo rispetto di tutte le indicazioni fornite da Banca d'Italia, promuovendo con continuità una cultura aziendale improntata sulla correttezza e sull'onestà.

Le varie strutture aziendali hanno assicurato il rigoroso rispetto delle prescrizioni interne di autoregolamentazione.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni, e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della Banca.

1. CONTESTO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

La crisi finanziaria, scoppiata più di tre anni fa, è stata senza ombra di dubbio la più grave della storia recente per ampiezza e profondità. La ripresa, vista nel complesso, sembra abbastanza fragile e disomogenea: da un lato si è confermata la solida espansione della economie emergenti, dall'altro c'è stata la lenta crescita delle economie avanzate dove, nella maggioranza dei casi, nonostante il forte stimolo fiscale e monetario, il Prodotto Interno Lordo è ancora ben al di sotto dei livelli antecedenti la crisi.

Molti analisti auspicano che tale crescita cessi di dipendere dalla politica economica e diventi capace di autosostenersi. L'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie non può essere mantenuto a lungo termine. Infatti, per le politiche fiscali, il massiccio sostegno messo in campo dalla maggior parte dei Paesi per fronteggiare le fasi acute della crisi, non può che rientrare per evitare danni irreparabili e di grossa entità sui bilanci pubblici. Sul versante delle politiche monetarie, invece, dopo un timido tentativo verso metà anno di parziale rientro degli strumenti straordinari di espansione, le banche centrali di Giappone, Unione Europea e Stati Uniti hanno posto in essere nuove misure al fine di garantire liquidità ai rispettivi sistemi. Queste

hanno contribuito a mantenere un assetto caratterizzato dalla reale disponibilità di liquidità a costi di finanziamento prossimi allo zero, livello che difficilmente potrà essere sostenuto a lungo nel sistema economico globale.

La ripresa del 2010 è stata accompagnata da un positivo andamento del commercio mondiale. Bisogna comunque osservare come nello scenario internazionale permangano consistenti squilibri. L'abbondante liquidità, generata dalle straordinarie misure di stimolo monetario, è affluita verso i Paesi emergenti in cerca di rendimenti più cospicui. A fronte di ciò, la domanda interna nei Paesi emergenti resta debole per l'insufficienza di adeguati sistemi di welfare.

Ulteriore elemento che caratterizza negativamente lo sviluppo è la perdurante crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area-Euro. La fase più preoccupante è coincisa con la crisi della Grecia, che ha comportato il varo di un piano di salvataggio vicino ai 110 miliardi di Euro in tre anni e con il default dell'Irlanda, che ha visto un ulteriore soccorso degli altri Paesi europei di 85 miliardi di Euro. Non si nasconde come nel corso dell'anno siano aumentate le preoccupazioni anche nei confronti del Portogallo.

La sfiducia nel debito pubblico ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 punti, dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19; successivamente si è ripreso, sostenuto dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, riportandosi a 1,42 dollari. Nel periodo autunnale, si è avuto un nuovo indebolimento, che ha caratterizzato la chiusura dell'anno. Più marcato è stato l'impatto della crisi sul cambio euro – franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I dati del PIL evidenziano come il Giappone sia cresciuto nel 2010 ad un tasso del 3,7%, facilitato principalmente dai provvedimenti di incentivazione sul campo fiscale.

Gli Stati Uniti hanno proseguito il percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009, sostenuto da politiche di sostegno fiscale ai redditi delle famiglie e di sussidio alla disoccupazione, a fronte della debolezza del mercato del lavoro.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(variazione percentuale)			(variazione percentuale)			(variazione percentuale)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Stati Uniti	-2,6	2,7	2,2	9,3	9,7	9,5	-0,3	1,6	1,1
Giappone	-5,2	3,7	1,7	5,1	5,1	4,9	-1,4	-0,9	-0,8
Area Euro	-4,1	1,7	1,7	9,3	9,9	9,6	0,3	1,5	1,3

Interessanti sono i dati generati dalle economie dei Paesi emergenti. La Cina si è attestata su un tasso di crescita di poco superiore al 10% su base annua. Ottimi risultati anche per l'economia indiana che ha fatto registrare tassi vicini a quelli cinesi. Crescono anche le principali economie dell'America Latina a tassi compresi tra il 5,3% del Messico e l'8,8% dell'Argentina.

Nell'Area-Euro, l'economia ha ripreso la sua marcia, influenzata dall'accelerazione delle esportazioni e degli investimenti; la dinamica dei consumi delle famiglie, benché positiva, è stata frenata dall'incertezza delle prospettive sull'andamento dell'occupazione. Il quadro inflazionistico rimane stabile, beneficiato anche della moderazione della componente interna dei costi.

Si registra, inoltre, una crescita dell'indice di fiducia delle imprese (+9,7% a dicembre 2010). Anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009 continua il suo recupero. Risulta in aumento del 10% la produzione industriale. È salita in modo rilevante su base annua anche l'inflazione.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed un'elevata volatilità nelle quotazioni. Il mercato azionario italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'Area-Euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati periferici dell'area e del maggior peso relativo al comparto finanziario.

Nel 2010 è proseguita in **Italia** la ripresa dell'attività economica con ritmi più accentuati nelle regioni del Centro Nord. Il PIL è salito dell' 1,3%, valore al di sotto della media europea, ma comunque al di sopra delle attese. Gli andamenti sono stati influenzati dalla robusta espansione delle esportazioni, al quale si è aggiunto un deciso rialzo nell'acquisizione di macchinari e attrezzature, che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali. Migliorano anche i dati sulla fiducia dei consumatori e delle imprese. Tuttavia, i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare e gli investimenti in costruzioni hanno subito una contrazione.

Il rapporto deficit/PIL è migliorato, collocandosi al 4,6%, rispetto al 5,4% dell'anno precedente. Il debito pubblico arriva al 119% del PIL, contro il 116,1% del 2009.

Sull'inflazione al consumo, in aumento del 2,4% su base annua, hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6%). Per quanto concerne il mercato del lavoro, la disoccupazione in Italia registra un tasso migliore di quello dell'Area-Euro. Più preoccupante la dinamica della disoccupazione giovanile.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(variazione percentuale)			(variazione percentuale)			(variazione percentuale)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Germania	-4,7	3,5	2,3	7,5	6,9	6,6	0,2	1,2	2,1
Francia	-2,5	1,5	1,6	9,4	9,8	9,7	0,1	1,7	2,1
Italia	-5,1	1,0	0,9	7,8	8,5	9,2	0,8	1,6	2,2
Spagna	-3,7	-0,2	0,5	18,0	20,1	20,7	-0,3	1,8	3,0
Regno Unito	-5,0	1,7	1,4	7,6	7,8	7,6	2,0	3,2	3,6
UE (27 paesi)	-4,0	1,7	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	0,6	1,9	2,5

Il **sistema bancario italiano** è stato caratterizzato da tassi che hanno toccato i valori minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare l'inversione di tendenza. I tassi bancari sui prestiti hanno cominciato dall'estate a registrare i primi leggeri aumenti mensili. Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo.

A livello di sistema, si registra la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sia diminuito.

Attraverso un'indagine sul credito bancario in Italia, i criteri adottati per la concessione di prestiti avrebbe subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di grandi dimensioni.

Nel dettaglio i tassi medi praticati sui prestiti a famiglie e imprese si sono ulteriormente ridotti; a dicembre, il tasso applicato ai prestiti alle imprese era pari al 3,15%, quello alle famiglie era pari al 4,31%.

La raccolta complessiva delle banche italiane è cresciuta di un valore vicino al 3%. Le obbligazioni emesse a dicembre del 2010 hanno registrato una variazione annua negativa dell'1,7%, mentre i conti correnti segnano -2%, premiando una raccolta orientata verso i pronti contro termine. La raccolta totale è rappresentata per circa la metà dalla componente a breve termine, 49,2%.

Osservando i dati reddituali di settembre, si evince che i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano un risultato di gestione in calo di 13 punti percentuali: alla flessione del margine di interesse (- 9,0%) si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite contribuendo ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8%.

Il **movimento del credito cooperativo** ha continuato il suo percorso di crescita, avendo come obiettivo primario il rispetto dei vincoli statutari, che fanno della mutualità e della cooperazione i valori chiave del proprio business. Il ruolo sociale svolto conferma l'impegno focalizzato alla crescita ed al miglioramento delle aree di competenza.

I dati strutturali dell'intero movimento registrano la presenza di 415 Banche di Credito Cooperativo, che rappresentano il 54,4% del totale delle banche operanti in Italia. Leggermente inferiore la quota degli sportelli delle BCC, che raggiungono le 4.375 unità, rispetto al totale del sistema italiano bancario. Nel corso dei dodici mesi dell'anno, gli sportelli sono cresciuti di 130 unità, a fronte di una riduzione dell'1,1% registrata nel sistema bancario complessivo.

Entrando nel dettaglio di come il credito cooperativo risulta presente nei territori, si evince che in 558 comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 479 comuni hanno un solo concorrente.

La base sociale, cuore delle banche cooperative, raggiunge 1.069.913 unità, con un incremento del 5,8%. Il numero di clienti del credito cooperativo è superiore ai 5,7 milioni. Cresce anche il numero totale dei dipendenti all'interno della categoria: sono 36.400, di cui 4.400 appartenenti alle Federazioni Locali, alle società del Gruppo Bancario Iccrea, alle Casse Centrali e agli organismi consortili.

Con decisione è proseguito lo sviluppo delle attività di impiego delle strutture del credito cooperativo, le quali hanno dato un forte impulso al rilancio dell'economia nel suo complesso.

Passando all'operatività delle banche di credito cooperativo, la quota di mercato sia della raccolta sia degli impieghi si attesta a fine anno intorno al 7%.

Con riferimento agli impieghi, nel contesto generale di cauta ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario, le BCC hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche, confermando l'attenzione verso il territorio nel quale operano.

“La recente crisi – secondo Alessandro Azzi, presidente di Federcasse – ha messo in rilievo come bisogna stare attenti ai dogmi, al pensiero unico che non contempla differenze. Le banche di credito cooperativo sono state antitesi e antidoto alla crisi e hanno continuato a sostenere famiglie e imprese anche nel momento di difficoltà. Quando cioè sono venute meno quelle equivalenze che prima erano scontate, come quella tra maggiore dimensione delle banche e minore rischio, o più mercato uguale più risparmio per i clienti?” Le BCC – ha concluso Azzi – sono riuscite a dare risposte in termini di credito, ma anche a costruire fiducia, partecipazione, coesione, capitale sociale”.

Le parole del presidente Azzi evidenziano come, attraverso i canali del credito cooperativo, le famiglie e le imprese hanno trovato il vero punto di riferimento per riuscire tamponare le criticità di un momento storico caratterizzato da molte difficoltà e poche certezze. Il vantaggio di aver costruito un sistema di fiducia, coesione e partecipazione ha consentito alla rete di essere diventata riconoscibile come un sistema differente.

A conferma di questo ruolo, gli impieghi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di Euro, con un trend di crescita annuo del 7,7%. Si aggiungono a questi, altri 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del credito cooperativo.

All'interno degli investimenti, i mutui hanno superato gli 87 miliardi di Euro, grazie ad una crescita percentuale annua del 12,4% (+ 11 miliardi di Euro).

L'attività di finanziamento ha riguardato tutti i differenti settori del mercato. Le erogazioni alle famiglie consumatrici sono aumentate del 14% e costituiscono oggi il 30,5% del totale dei finanziamenti concessi dal credito cooperativo; quelle a favore delle famiglie produttrici sono cresciute del 9,9% su base d'anno. I finanziamenti alla clientela imprese, pari a circa 91 miliardi di Euro, presentano una crescita annua del 6%, a fronte del +0,6% registrato nel sistema bancario complessivo.

Osservando la composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto delle costruzioni e delle attività immobiliari superiore nelle BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8% e 29,9%). Permane, inoltre, una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura pari all'8,5 nelle BCC, contro il 4,3% del sistema bancario complessivo.

La dinamica di crescita nelle differenti branche di attività economica evidenzia un sostenuto sviluppo dei finanziamenti al settore agricolo (+9,4%). Superiore alla media del sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto delle costruzioni e delle attività

immobiliari (+4,4% contro il 3,8% del sistema bancario), al comparto delle attività manifatturiere (+3,1% a fronte del - 0,1%) e del commercio (+3,2% contro il 2,3%).

Non vi è dubbio che i tassi di crescita appaiono simili a quelli delle fasi espansive e testimoniano una delle caratteristiche emerse in questa fase di recessione ciclica: la propensione delle banche di credito cooperativo di continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse.

In taluni casi questo maggiore volume di crediti erogati, ha portato le BCC a gestire una maggiore pressione delle posizioni in sofferenza.

Alla fine del 2010, il rapporto tra sofferenze e impieghi era pari per le BCC al 4,3%, in aumento di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il sistema bancario complessivo rileva, invece, una crescita dello stesso rapporto pari al 4%.

Nello specifico, la crescita dei crediti in sofferenza nelle banche di credito cooperativo è pari mediamente al 29,7% su base d'anno, contro il +31,6% del sistema bancario complessivo.

Le sofferenze hanno raggiunto, con riferimento alle famiglie produttrici, un livello di crescita pari all'8,9%, mentre le famiglie consumatrici il 7,9%. Più alti i livelli di crescita rilevati per queste due categorie nel sistema bancario complessivo.

Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti, per le quali a fine 2010, superava rispettivamente l'8,7% ed il 7,6%. Con riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno dal 4,1% al 5,1%. Di contro, il sistema bancario registra un rapporto pari al 5,8%.

Le partite incagliate nelle BCC risultano in crescita del 20,5%; il loro rapporto con gli impieghi è pari al 4,3%, contro il 3,8% di fine 2009.

In termini di raccolta, le BCC detengono una base complessiva pari a 151 miliardi di Euro, con un tasso di crescita annuo del 2,5%. Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazioni, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre al +1,7% per le BCC e al +3% per il sistema bancario complessivo.

In contrazione il dato sulla crescita delle obbligazioni emesse, -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota dei prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4%) risulta superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

Il valore nominale della raccolta indiretta a dicembre era pari a 23 miliardi di Euro, con una crescita annua del 12,4%. Risulta modesta la quota di mercato delle BCC in termini di raccolta indiretta, pari all'1,3%.

Passando ai valori inerenti la dotazione patrimoniale, l'aggregato capitale e riserve ammonta a 19,2 miliardi di Euro, con un incremento del 3,6%. La crescita media del sistema bancario complessivo è pari al +24,2%.

Infine, osservando gli aspetti reddituali, le informazioni preliminari sull'andamento del conto economico segnalano una contrazione del margine d'interesse, pari al 2,3%. Crescono in maniera significativa le commissioni nette del sistema delle banche di credito cooperativo; sostanzialmente stabili sono le spese amministrative. Questi elementi non controbilanciano i risultati negativi della gestione finanziaria, che risulta negativa (-9,2%).

L'utile d'esercizio delle banche di credito cooperativo, influenzato in maniera determinante da questi elementi, secondo le prime stime dovrebbe generare una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE AZIENDALE

Signori Soci,

i risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2010 in termini patrimoniali, economici e finanziari sono il riflesso degli eventi generali e dei cambiamenti che si sono susseguiti nel corso dell'anno.

Di seguito, si procederà ad un'analisi della struttura finanziaria aziendale a livello di raccolta fiduciaria, di impieghi economici e finanziari e di risorse patrimoniali al fine di esporre le consistenze e la composizione di tali aggregati, l'evoluzione temporale e i conseguenti riflessi sul processo economico aziendale.

2.1 RACCOLTA FIDUCIARIA

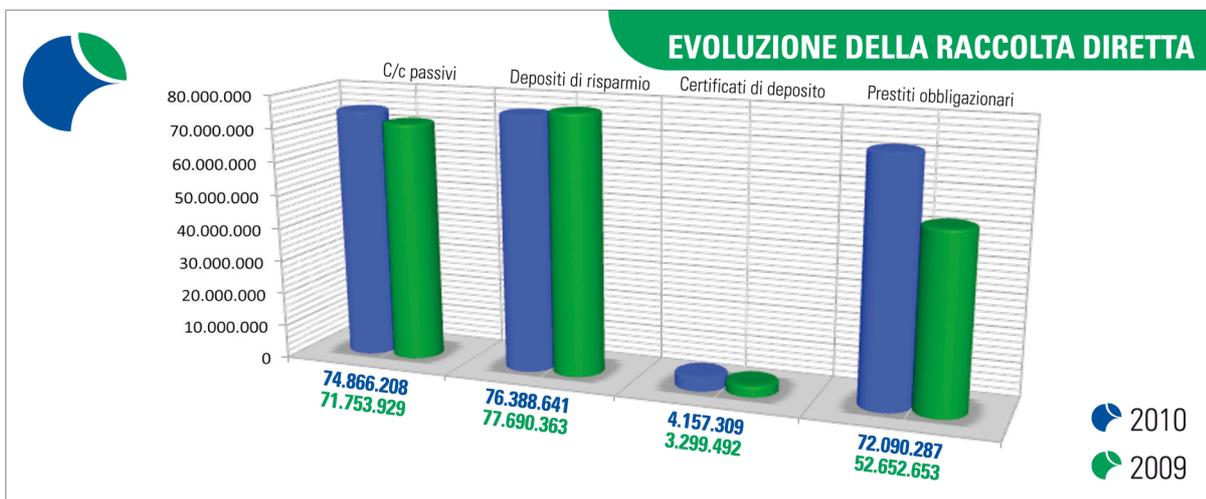
La **raccolta diretta** di fondi presso la clientela, ossia i risparmi depositati presso la Banca, ammonta, a fine 2010, ad **Euro 227.676.837**.

L'incremento registrato nel corso dell'anno è stato, in valore assoluto, di poco inferiore ai 22 milioni di Euro, pari al 10,67% su base annua.

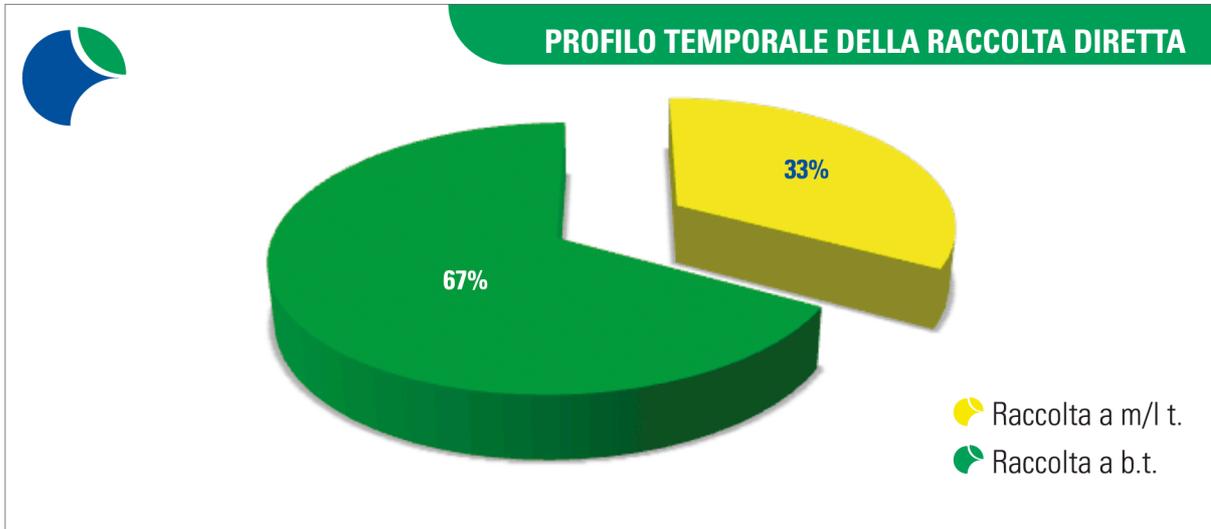
	2010	2009	Variazioni	Var. %
C/c passivi	74.866.208	71.753.920	3.112.288	4,34%
Depositi a risparmio	76.388.641	77.690.363	-1.301.722	-1,68%
Certificati di deposito	4.157.309	3.299.492	857.817	26,00%
Prestiti obbligazionari	72.090.287	52.652.653	19.437.634	36,92%
Raccolta non onerosa	174.392	329.667	-155.275	-47,10%
TOTALE	227.676.837	205.726.095	21.950.742	10,67%

La **marcata crescita** delle grandezze appartenenti alla raccolta diretta denotano, da parte della clientela, un grado di fiducia abbastanza spiccato. Il tutto conferma che i risparmiatori scelgono la Banca Monte Pruno per la gestione consapevole e responsabile del denaro, orientata su profili sempre coerenti con gli obiettivi statutari. Inoltre, si osserva, grazie ai risultati raggiunti, il buon mercato dei prodotti offerti che garantiscono un'adeguata trasparenza e soddisfacenti rendimenti.

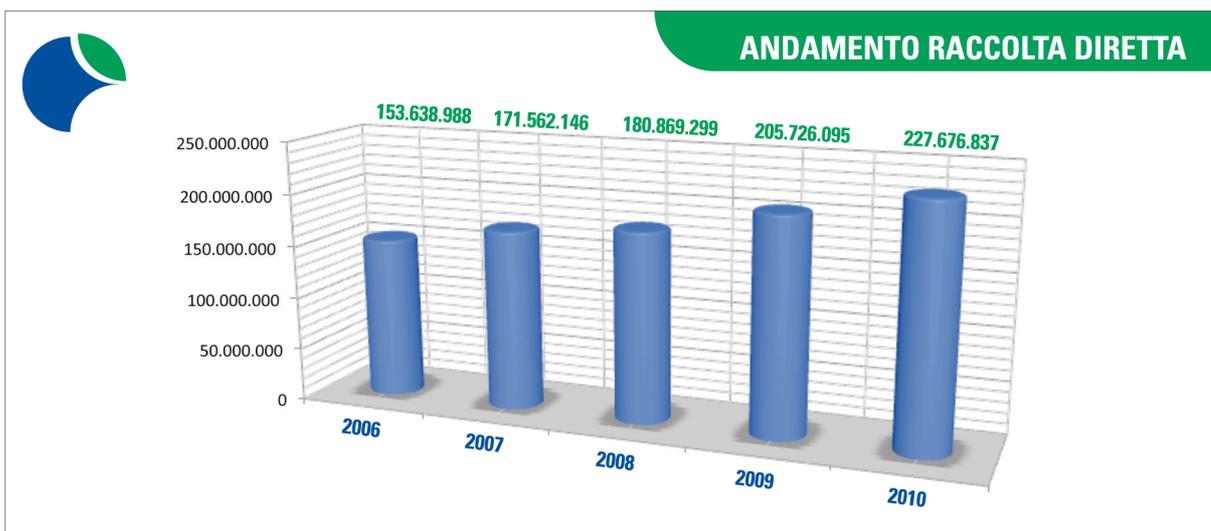
Le differenti forme tecniche della raccolta registrano l'evoluzione rappresentata nel grafico che segue. Si segnala l'ottima crescita su base annua dei prestiti obbligazionari emessi, i quali hanno raggiunto una variazione positiva vicina ai 20 milioni di Euro.



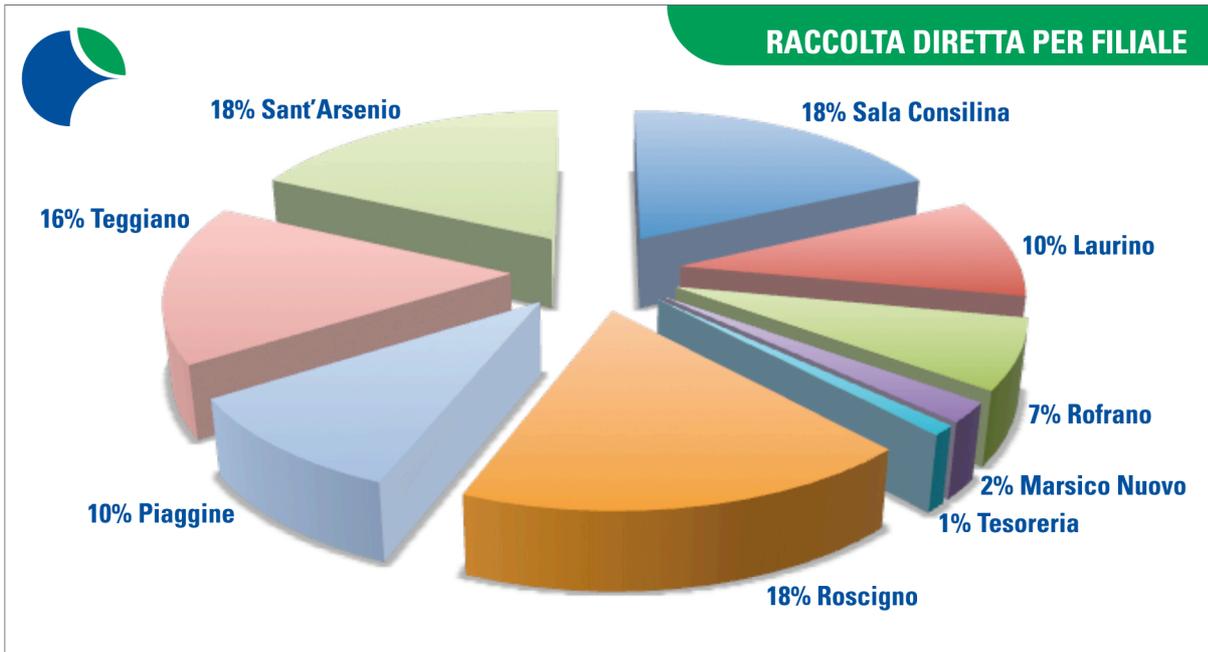
Come si evince dalla tabella precedente, si è verificato un trasferimento della raccolta a vista a favore di quella vincolata, rappresentata da forme d'investimento come i prestiti obbligazionari, che garantiscono alla clientela un rendimento più elevato.



Il profilo temporale della raccolta evidenzia una prevalenza delle forme di raccolta a breve su quelle a medio/lungo termine; nella prima confluiscono i valori appartenenti ai conti correnti di corrispondenza e ai depositi di risparmio, nella seconda, invece, i certificati di deposito e i prestiti obbligazionari. La crescita del valore delle obbligazioni ha permesso di ridurre la forbice tra le due grandezze considerate attraverso un aumento della componente a medio/lungo termine.



Nel corso degli ultimi cinque esercizi, la raccolta diretta ha sempre dimostrato una dinamica molto positiva. Dal 2006 ad oggi, la raccolta diretta ha generato una variazione positiva superiore al 48%. Il tasso d'interesse medio praticato dalla Banca è stato pari al 1,586%, conseguenza dell'andamento dei tassi a livello comunitario.



Lo schema propone la quota delle singole filiali, definendo come ognuna partecipa alla composizione della raccolta diretta dell'azienda.

La raccolta complessiva ammonta a **239,86 milioni di Euro**, con un incremento annuo che sfiora i 24 milioni di Euro, pari all'11,06% su base annua. Buona anche la performance della raccolta indiretta che raggiunge i 12,19 milioni di Euro, con un trend in crescita del 18,94%.

2.2 IMPIEGHI ECONOMICI

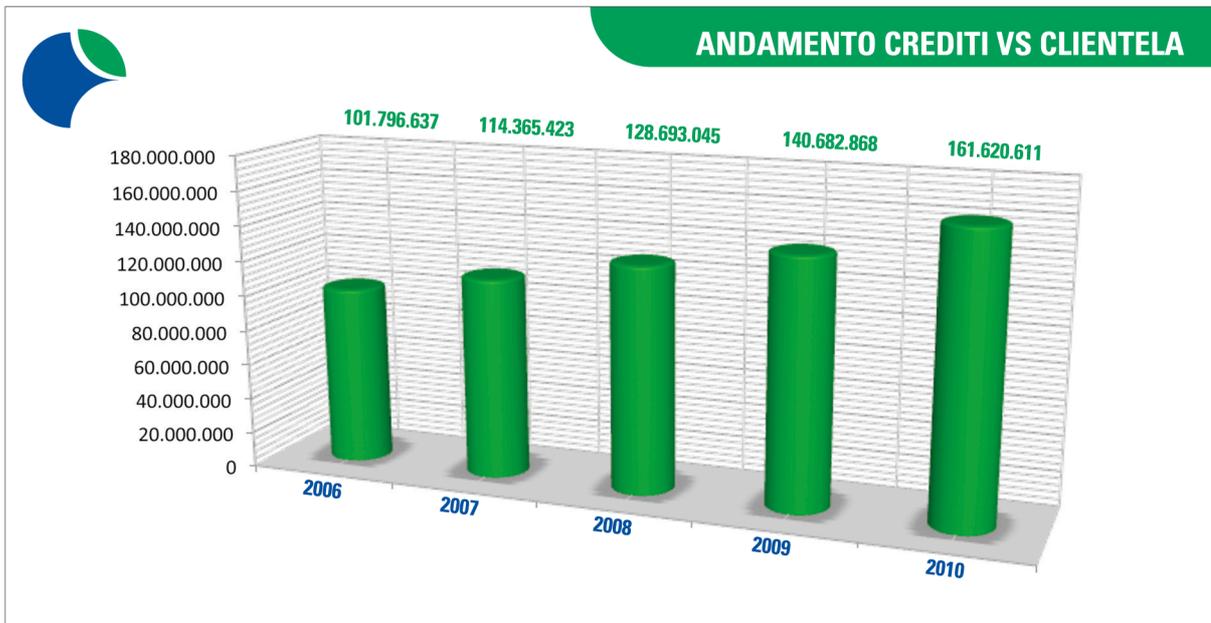
I **crediti** erogati alla clientela, ossia i prestiti concessi, ammontano, a fine 2010 ad **Euro 161.620.611**, con un **incremento** di quasi 21 milioni di Euro, pari al 14,88% su base annua.

Le componenti registrano saldi di crescita positivi, contrassegnati dalla politica dell'azienda volta a sostenere il sistema economico del territorio attraverso investimenti verso la clientela di riferimento. La miglior performance, in termini assoluti, è realizzata dai mutui, che crescono di un valore superiore ai 12 milioni di Euro. Nel dettaglio, i mutui chirografari ottengono una crescita percentuale annua superiore al 30%, dimostrandosi una buona fonte reddituale per l'azienda; i mutui ipotecari, invece, sono in crescita, ma con un ritmo percentuale di poco superiore al 4%. Soddisfacente anche il trend delle altre forme tecniche di impiego. Si evidenzia come le partite deteriorate nette segnino una stabilità, senza, quindi, subire variazioni di rilievo.

	2010	2009	VARIAZIONI	%
Conti Correnti e SBF	38.822.190	35.694.219	3.127.971	8,76%
Anticipi Fatture	21.334.038	17.025.732	4.308.306	25,30%
Mutui	90.874.981	78.874.133	12.000.848	15,22%
Portafoglio	4.732.439	3.108.281	1.624.158	52,25%
Partite deteriorate nette	3.784.268	3.734.656	49.612	1,33%
Altri finanziamenti netti	2.072.695	2.245.847	-173.152	-7,71%
CREDITI VERSO CLIENTELA	161.620.611	140.682.868	20.937.743	14,88%

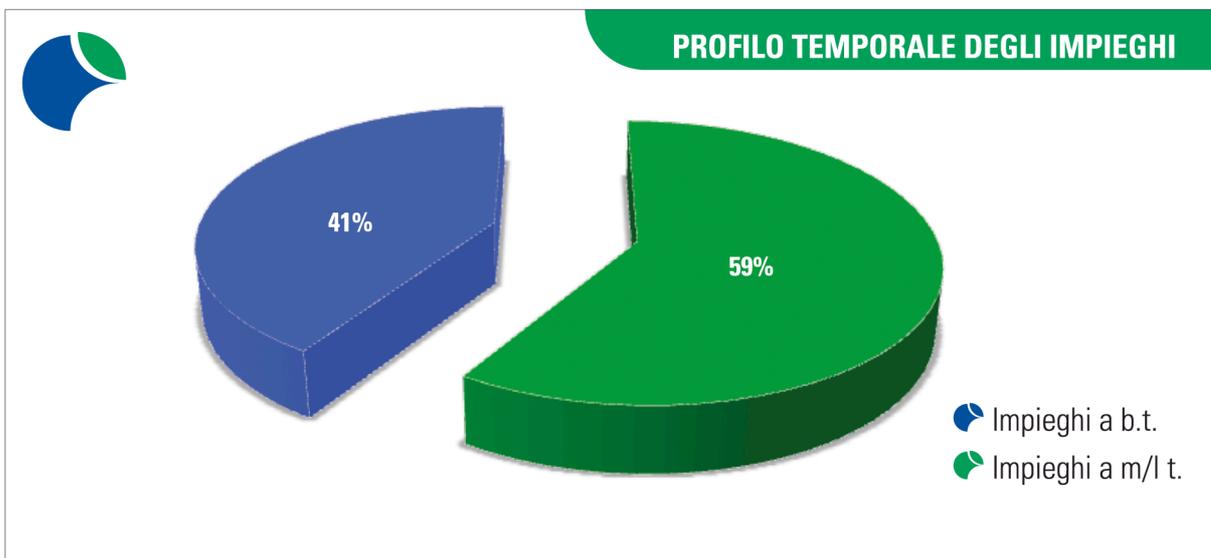
I crediti di firma, costituiti esclusivamente da garanzie fideiussorie rilasciate dalla Banca per conto della clientela, ammontano ad **Euro 13.949.787**.

Occorre evidenziare come l'azienda, nel corso dell'esercizio, ha gestito con prudenza la crescita degli impieghi attraverso una sovente e puntuale attività di valutazione dei requisiti patrimoniali dei debitori e dei loro garanti e delle capacità prettamente finanziarie ed economiche degli stessi.



L'andamento degli impieghi nel corso degli anni testimonia come la Banca sia presente sul territorio. Dal 2006 ad oggi la struttura ha incrementato gli impieghi di una percentuale vicina al 59%. Nel complesso, con azioni concrete, si è sviluppata una politica che ha creato opportunità e sviluppo all'interno delle aree di competenza.

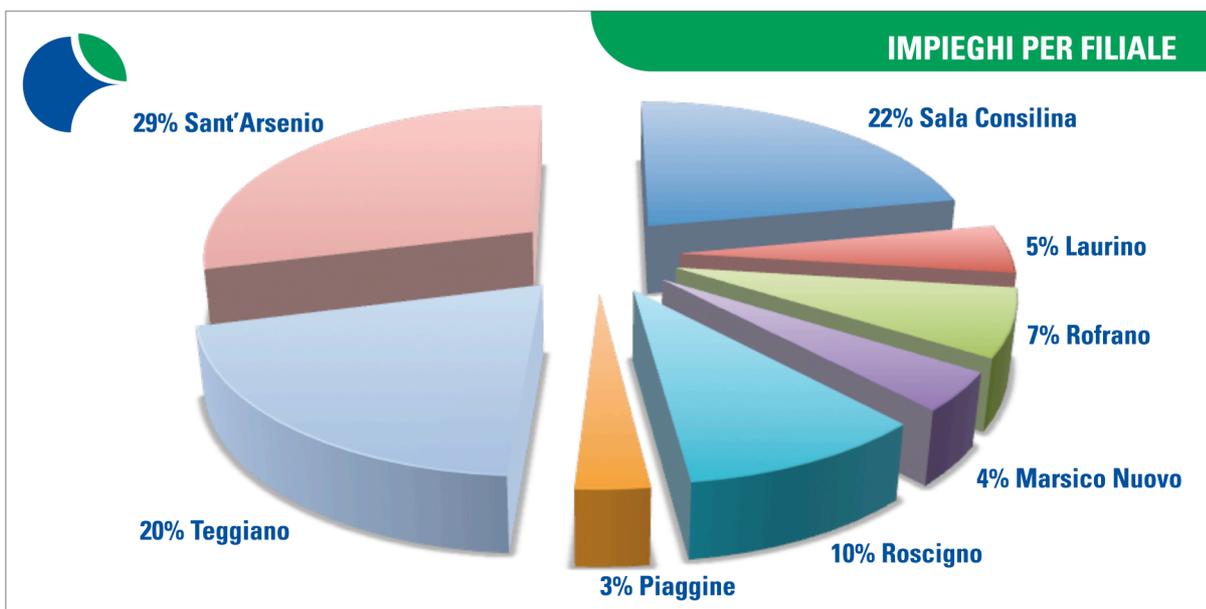
Il profilo temporale delle scadenze degli affidamenti concessi presenta la struttura di seguito proposta nel grafico. L'aumento delle scadenze temporali medie della raccolta ha permesso di riequilibrare il rapporto tra le scadenze medie degli impieghi sulla raccolta, con un miglioramento in termini di rischio e di scoperture temporali.



Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha svolto attente attività di gestione e revisione dei crediti, predisponendo per ogni tipologia di credito classificato come rischioso, un adeguato piano di rientro temporale, con le conseguenti rettifiche di valore sulle posizioni che lo richiedevano.

Le continue attività di gestione del credito, svolte durante l'anno 2010, hanno lasciato sostanzialmente inalterati i rapporti classificati come "deteriorati" nell'esercizio 2009; infatti, le **partite deteriorate nette** si sono incrementate solo di 49.612 Euro, attestandosi al 2,34% degli impieghi. Più in dettaglio, **le sofferenze nette** ammontano ad Euro 2.207.011, con un rapporto sofferenze nette su impieghi pari all'1,37%, dato superiore di soli 0,20 punti percentuali rispetto al 2009; **gli incagli netti** ammontano ad Euro 1.210.699, pari all'0,75% degli impieghi, dato di gran lunga inferiore a quello del sistema nazionale delle BCC (4,3%); **i crediti deteriorati netti per debitore** sono pari ad Euro 199.152 e rappresentano lo 0,12% degli impieghi; **i crediti deteriorati netti per transazione** sono pari ad Euro 167.406, lo 0,10% degli impieghi.

Il tasso medio, rilevato nel corso dell'esercizio 2010 sul totale degli impieghi, ha risentito del costo del denaro praticato dalla Banca Centrale Europea. L'azienda, oltre alla correzione dei valori in base alle metriche economiche a livello comunitario, ha cercato di ottemperare al meglio con le esigenze della clientela e del contesto di riferimento. Il tasso medio praticato è stato pari al 5,54%.



Analizzando dal punto di vista territoriale la mappa degli impieghi si nota come buona parte degli investimenti della Banca sono concentrati nelle tre piazze del Vallo di Diano. Le filiali di Sala Consilina, Sant'Arsenio e Teggiano raggiungono complessivamente il 71% dell'intera quota di affidamenti concessi dalla struttura, a conferma, pertanto, di un territorio caratterizzato da elevate potenzialità imprenditoriali.

Vengono rispettate, a seguito degli investimenti effettuati e del periodico controllo sulle posizioni, le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate alla concessione oculata di finanziamenti, senza perdere mai di vista i rischi e gli eventi inattesi.

L'intera struttura, nel corso del tempo, ha dimostrato di essere in grado di gestire adeguatamente questo equilibrio.

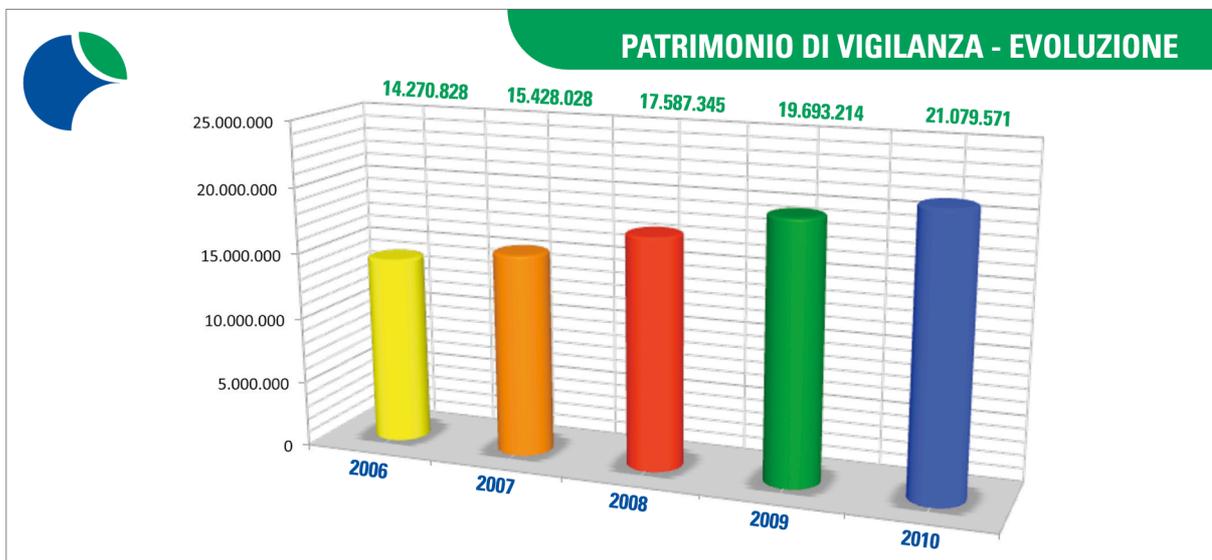
2.3 INVESTIMENTI FINANZIARI E PATRIMONIO AZIENDALE

Gli **investimenti finanziari** costituiti da valori mobiliari ammontano ad **Euro 50.458.123**, composti da 13.646.604 Euro di attività detenute per la negoziazione – *Held for trading* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base da quanto previsto dai principi contabili internazionali Ias, vanno contabilizzate a conto economico) e da 36.811.519 Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita – *Available for sale* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base ai criteri Ias, vanno contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio). I **rapporti interbancari netti** ammontano ad **Euro 35.281.069**, in aumento per la decisa crescita della raccolta diretta.

Il rendimento degli investimenti finanziari e in titoli è stato pari ad **Euro 1.180.365**, in diminuzione del 18,59% rispetto all'esercizio 2009, a causa del livello dei tassi di interesse concessi sugli investimenti della specie; sulle operazioni finanziarie effettuate in titoli e valuta estera è stato registrato un saldo negativo pari ad **Euro 379.382**, contrazione da imputare all'andamento dei mercati finanziari e dei cambi valutari.

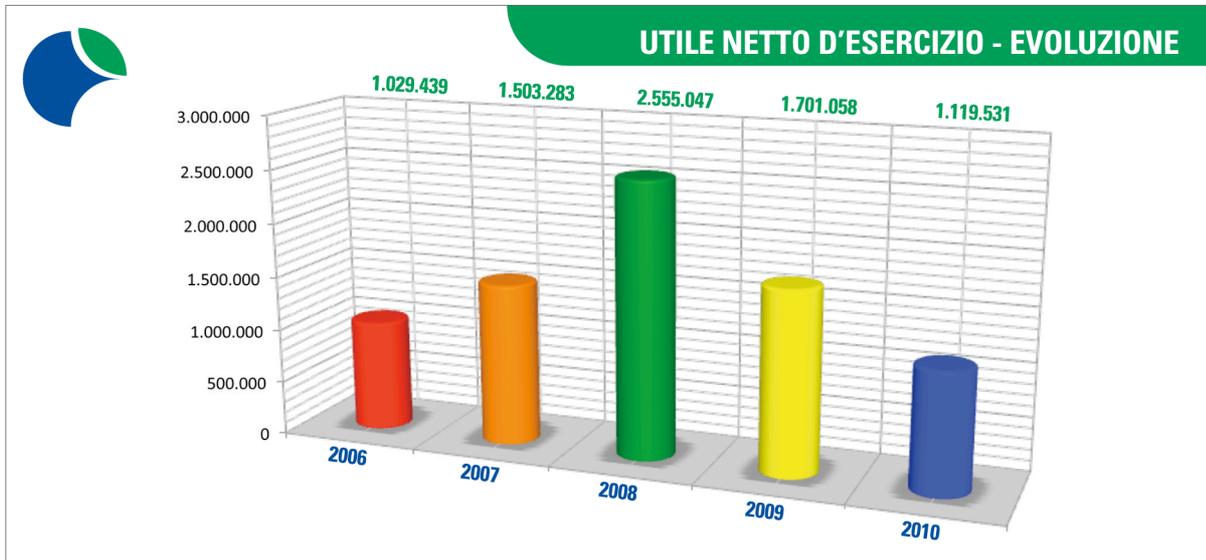
Il **patrimonio aziendale** per l'anno 2010 compreso l'utile netto d'esercizio, le riserve di valutazione ed il trattamento di fine rapporto, ammonta ad **Euro 21.377.148**. La struttura patrimoniale copre ampiamente la consistenza (Euro 3.857.878) degli attivi immobilizzati non fruttiferi, composti da immobilizzazioni tecniche e sofferenze.

Il **patrimonio di vigilanza** ammonta ad **Euro 21.079.571**, in aumento rispetto all'anno precedente, grazie anche al buon apporto fornito dall'aumento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni (rispettivamente +29,32% e +49,22%). Nel complesso il patrimonio di vigilanza cresce del 7,04%, pari ad Euro 1.386.357. Per ulteriori informazioni sulla composizione e sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio alla sezione F della nota integrativa.



2.4 ASSETTO ECONOMICO

L'utile netto di bilancio, realizzato dalla Banca per l'esercizio 2010, risulta pari ad **Euro 1.119.531**.



L'utile netto di bilancio per l'anno 2010 ha subito una contrazione, come evidenzia anche il grafico riferito alla sua evoluzione. Il valore ha risentito dell'andamento dei tassi d'interesse, nonché della negativa performance dell'attività di negoziazione in titoli. Tenuto conto anche del delicato momento che sta vivendo l'economia locale, l'azienda ha messo in atto una politica di crescita che tutelasse anche la clientela senza, quindi, incidere in maniera forte su componenti come le commissioni. Questa strategia ha permesso alla Banca di generare un soddisfacente livello di valore economico/sociale.

Passando all'analisi dettagliata delle singole poste che compongono il conto economico, si evince che il **margine di interesse** ha registrato un valore pari ad **Euro 6.318.452**, in diminuzione del 2,65%. Per compensare il basso livello dei tassi è stata seguita una politica espansiva degli impieghi che ha permesso di non subire cali decisi del margine d'interesse.

Il **margine di intermediazione** è pari ad **Euro 7.182.485**, il dato registra un calo rispetto al 2009, in seguito al trend negativo generato dall'attività di negoziazione.

Le efficaci attività di controllo del portafoglio clienti hanno consentito di migliorare il grado rischio associato a molte posizioni. Sono state effettuate rettifiche adeguate e coerenti al tipo di situazione, valutando le reali possibilità di recupero delle somme affidate. Parallelamente con le rettifiche di valore effettuate sul portafoglio titoli detenuto, il risultato della gestione finanziaria netta ha raggiunto **6.771.426 Euro**.

In termini di **costi operativi** , la struttura non ha registrato grosse variazioni rispetto all'esercizio precedente. La scelta volta all'ottimizzazione delle proprie risorse, applicando politiche di costo che rendessero efficace ed efficiente l'intero complesso di attività, ha generato adeguati livelli di produttività.

Nel dettaglio le spese amministrative sono cresciute del 4,88%, influenzate dalle *altre spese amministrative*, che hanno risentito di incrementi fisiologici delle diverse voci di costo. Le spese del personale registrano una contrazione annua dell'1,15%.

Anche nell'esercizio corrente, la Banca ha accantonato una quota del suo reddito a favore dei clienti possessori di obbligazioni Lehman Brothers Holding Insurance per un importo pari a 300.000 Euro. Questo valore, di conseguenza, ha generato una contrazione sull'utile d'esercizio prodotto.

Pertanto, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su di un valore pari ad **Euro 1.592.130**.

Gli indicatori che seguono forniscono informazioni circa la redditività dell'azienda. I valori che hanno subito variazioni negative sono stati influenzati dal calo dell'utile d'esercizio.

	2010	2009
ROE (Utile Netto/Patrimonio)	5,40%	8,54%
Margine d'Interesse/Patrimonio	30,49%	30,89%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	87,97%	81,24%
Utile Operatività Corrente/Margine d'Intermediazione	22,17%	29,10%
Utile Netto/Utile Operatività Corrente	70,32%	77,15%
Utile Operatività Corrente/Patrimonio	7,68%	11,06%

L'azienda ha predisposto comunque un adeguato rafforzamento patrimoniale, segno che la struttura è sana e che riesce a gestire in maniera positiva le difficoltà dei mercati, producendo una redditività, che seppur in diminuzione, rappresenta in termini assoluti un dato di grande importanza.

Le **imposte dirette** dell'esercizio ammontano ad **Euro 472.599**, in diminuzione per le ragioni inerenti al calo della base imponibile.

L'**utile netto d'esercizio**, pari ad **Euro 1.119.531**, è il risultato delle politiche operative adottate dal Consiglio di Amministrazione in ossequio ai principi della sana e corretta gestione dell'attività aziendale.

2.5 PROFILI ORGANIZZATIVI

L'esercizio 2010 ha visto il manifestarsi di una serie di eventi di notevole importanza sull'impatto della vita aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con l'adozione del nuovo Piano Strategico 2010/2012, ha individuato e perseguito le politiche strategiche ed operative di sviluppo della Banca, alla luce ed in coerenza con l'assetto economico e finanziario dell'azienda ed in relazione con i coefficienti di stabilità patrimoniale.

La struttura organizzativa, in seguito alle diverse innovazioni normative introdotte nel corso dell'esercizio in materia di Trasparenza, Arbitro Bancario Finanziario, Compliance, Basilea 2 e 3, Direttiva PSD, ha subito adeguamenti in linea con le differenti esigenze. Le varie professionalità presenti hanno affinato le proprie competenze e capacità per il rispetto delle regolamentazioni previste e per l'adattamento dei presidi operativi alle norme introdotte nel tempo.

Il Comitato di Direzione, con n. 10 riunioni nel corso del 2010, ha continuato con grande attenzione la sua attività in materia organizzativa e di controllo, con il preciso obiettivo di migliorare l'assetto in una visione sempre più efficiente ed efficace, nonché in base al miglioramento dei vari presidi di rischio connessi all'attività bancaria.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati effettuati i dovuti adeguamenti sia per quanto concerne l'organizzazione interna e la dislocazione del personale, sia per quanto concerne l'assetto regolamentare interno, mediante la rivisitazione del Regolamento Generale, del Regolamento Crediti, del Regolamento Privacy e delle disposizioni in materia di Antiriciclaggio. In riferimento a quest'ultime, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel mese di agosto 2010, il nuovo Regolamento Antiriciclaggio nel pieno rispetto degli ultimi interventi legislativi in materia.

In materia di controlli interni, inoltre, è proseguito il piano di attività inerenti i controlli da effettuarsi in base alle responsabilità da ciascuno detenute.

Le attività di controllo sulla gestione dei rischi sono state svolte, con rigore, dal Responsabile Compliance e dal Risk Controller. Sono continuate, altresì, le attività di Internal Audit svolte dalla Federazione Campana in materia di assetto organizzativo e di processi, concluse con giudizi di adeguatezza. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

Sempre con grande intensità è continuata, nel corso dell'esercizio 2010, l'attività di formazione del personale dell'azienda. La politica seguita dal Consiglio di Amministrazione, volta al continuo miglioramento delle competenze attraverso sia specifici corsi di formazione e sia attraverso lo scambio ed il confronto con altre esperienze del sistema bancario, si è posta l'obiettivo di investire sulle competenze delle risorse umane per conferire sempre maggiore valore all'impresa e al mercato di riferimento. Le strutture delle quali la Banca ha usufruito nel campo della formazione sono: Federazione Campana delle BCC, SeF (società di formazione del Credito Cooperativo) e Ente di Formazione "Rosario Pingaro". Inoltre, i responsabili delle diverse aree hanno partecipato con costanza ai vari corsi di aggiornamento che hanno riguardo le varie procedure informative utilizzate, al fine di ottimizzare l'utilizzo di questi strumenti a supporto dell'attività lavorativa svolta.

Anche i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci hanno partecipato alle attività formative a loro rivolte, al fine di favorire ulteriormente l'approfondimento delle dinamiche che caratterizzano il credito cooperativo.

Con riferimento al biennio 2009/2010, la Banca, in base al Decreto Legislativo n. 220/2002, ha ricevuto la relativa "Attestazione di Revisione", che ha accertato l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società cooperative a "Mutualità Prevalente".

Nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", si è proceduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" per l'anno 2010.

2.6 ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Al fine di garantire un'operatività adeguata alle disposizioni normative, nel corso dell'esercizio 2010, gli uffici amministrativi sono stati impegnati in attività di analisi delle normative e delle attività programmate, per individuare i punti salienti che hanno impatto sull'assetto aziendale e gli eventuali vantaggi competitivi che la Banca detiene e che possono essere utilmente sfruttati.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di approfondimento sulle disposizioni proposte da Basilea 2, per quel che riguarda le ponderazioni delle attività di rischio in seguito alla differente classificazione della clientela richiedente credito. Nel contempo sono state analizzate con cura le evoluzioni proposte dal disegno regolamentare di Basilea 3, in merito al rafforzamento patrimoniale e alla necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Intense attività di ricerca, studio ed analisi si sono rese indispensabili per la redazione del nuovo Regolamento in materia di Antiriciclaggio, che hanno prodotto la redazione di un documento in grado di riassumere, con dovizia di particolari, tutte le attività da porre in essere per operare in coerenza con la normativa di riferimento. Sono state ulteriormente fornite al personale tutte le disposizioni da seguire in merito alla classificazione della clientela, all'adeguata verifica della stessa e all'utilizzo del contante secondo disposizioni di legge.

Opportune attività di ricerca sono state condotte per il rispetto delle disposizioni contenute nella direttiva Mifid in materia di investimenti sui mercati finanziari.

La funzione di Compliance, nell'ambito delle sue attività, ha garantito che i processi aziendali fossero in linea con la normativa di settore e con la regolamentazione interna.

Con l'ausilio dell'outsourcer del sistema informativo sono state ricercate le migliori soluzioni di sicurezza per quanto riguarda l'Internet Banking e l'utilizzo delle carte, al fine di evitare possibili frodi informatiche e garantire l'utilizzo corretto dei servizi offerti dalla Banca.

Interventi decisi sono stati concentrati sull'innovazione del Servizio InBank Mobile, al fine di garantire a tutti un accesso senza limiti e senza confini, attraverso una piattaforma veloce, accessibile e sicura.

Periodicamente sono state fornite alla clientela tutte le avvertenze e i consigli da seguire per ridurre al minimo i rischi connessi alle frodi.

Sono continuati i processi di investimento per innovare il parco degli ATM della Banca al fine di migliorare le performance e garantire alla clientela dispositivi veloci ed intelligenti in grado di operare con completezza in piena autonomia.

Dal punto di vista commerciale e della competitività dei prodotti è stato intrapreso un percorso di sviluppo del marketing, volto ad una sempre migliore offerta di servizi. Il progetto, redatto e curato all'interno della struttura con l'ausilio della Federazione Campana, è partito dall'analisi dei bisogni e da una specifica classificazione della clientela. Sono stati creati pacchetti di prodotti *ad hoc* per ogni tipo di soggetto al fine di incrementare la soddisfazione e la competitività. A conferma dell'attenzione nei confronti dei soci e con l'obiettivo di creare condizioni sempre più vantaggiose, sono stati elaborati prodotti specifici per essi, differenziandoli dal resto della clientela. Nel corso della prima parte del 2011 diventerà operativo l'intero intervento sul sistema informativo per consentire a tutti gli operatori delle rete commerciale di vendere i servizi previsti. Particolare attenzione è stata rivolta alla categoria commerciale dei giovani e delle imprese.

Questa attività è stata sostenuta dagli aggiornamenti operati dall'outsourcer del sistema informativo che hanno garantito l'operatività di nuove funzioni.

Attività a sostegno delle famiglie e delle imprese

Senza dimenticare il ruolo istituzionale e sociale che la Banca svolge sono state poste in essere tutta una serie di iniziative a sostegno delle famiglie e delle imprese.

È proseguito il programma di sostegno a favore della clientela, finalizzato, per quanto possibile, al contenimento delle difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese generate dalla recente crisi economica.

La Banca ha dimostrato grande sensibilità ed attenzione procedendo con grande velocità all'adesione di tutti i progetti di sostegno che venivano predisposti.

Tra i principali interventi, a cui la Banca ha aderito, si ricorda:

- **la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese**, la quale prevede tre specifiche misure in favore delle PMI: la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, sospensione per 12 ovvero 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare o mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. L'intervento è stato rivolto alle PMI con un numero di dipendenti non superiore alle 250 unità ed un fatturato entro i 50 milioni di Euro,
- **l'iniziativa a sostegno del credito retail "PIANO FAMIGLIE"**, che prevede la sospensione dei rimborsi delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà a seguito della crisi. Piano Famiglie è diretto ad offrire uno strumento immediato di aiuto alle famiglie che hanno subito nel biennio 2009/2010 eventi particolarmente negativi, che comportino la perdita del reddito, quali la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza, la perdita dell'occupazione, l'ingresso in cassa integrazione. La sospensione del rimborso delle rate potrà essere richiesta per un periodo di 12 mesi;
- **il fondo di credito per i nuovi nati**, che prevede la concessione di un prestito di 5000,00 Euro di durata non superiore ai 5 anni, a tassi agevolati, nei confronti di soggetti che esercitano la potestà genitoriale di bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010, 2011. Per rafforzare l'impegno a favore dei nuclei familiari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di donare un bonus di 300,00 Euro a tutti i figli dei soci della Banca nati nel corso del 2010, attraverso l'apertura di un libretto di deposito di risparmio;

- **“i prestiti della speranza”**, in collaborazione con le Caritas diocesane, a favore sia delle famiglie naturali fondate sul matrimonio sia nei confronti delle micro-imprese;
- la stipula di una **convenzione** per la concessione di ulteriori finanziamenti, con provvista concessa da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**. Con questo specifico intervento la Banca ha concesso delle somme che CDP, attraverso la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese;
- la stipula di una **convenzione** con la **Provincia di Salerno** per favorire la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese. L'Ente Provincia ha contribuito attraverso una partecipazione sul pagamento della quota degli interessi sui finanziamenti;
- la realizzazione di una **convenzione** con **BCC Credito Consumo**, neonata società del Gruppo Bancario ICCREA, per favorire la clientela retail del Credito Cooperativo attraverso una vasta gamma di prodotti di finanziamento;
- con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito della clientela, la stipula di una serie di **convenzioni** con Confidi Salerno, Confidi Province Lombarde, Confidi Campania e con il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi tra imprese artigiane e piccole imprese della Regione Basilicata (CNA),
- il potenziamento dello strumento del **Fondo di Garanzia** (Legge 662/96) gestito presso Medio Credito Centrale.

2.7 RAGIONI SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Con riguardo all'ammissione di nuovi soci, premesso che il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'arruolamento di nuovi soci nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale.

Nella fase di valutazione delle richieste di ammissione, sono stati analizzati i requisiti necessari per far parte della compagine sociale in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la Banca, oltre che di condizioni personali legate alla serietà e alla moralità dei richiedenti.

Il 2010 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un particolare progetto che ha riguardato le società clienti della Banca. Queste sono state invitate a partecipare alla compagine sociale, proponendo loro una serie di vantaggi in termini di servizi, prodotti e consulenza. Da questa attività sono emersi ottimi risultati complessivi.

Il numero dei soci entrati a far parte della compagine sociale, durante il 2010, è stato pari a 101 unità provenienti dalle differenti zone geografiche componenti l'area di competenza della Banca; i soci esclusi dalla compagine sociale, per mancanza dei requisiti previsti o per esplicita richiesta, sono stati, per il 2010, 24.

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il numero totale di soci componenti la compagine sociale, al 31 dicembre 2010, risulta pari a 1.281 unità, per un capitale sociale pari ad Euro 987.105,42 ed una riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 489.852,38; per quanto concerne le categorie di appartenenza, i soci risultano così distribuiti: 975 privati/dipendenti/professionisti, 43 artigiani/commercianti, 262 imprese/società, 1 ente pubblico.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. Con la comunicazione n. 1296194 del 4 dicembre 2008 e successive

modificazioni/chiarimenti, la Banca d'Italia ha precisato le variazioni intervenute, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e delle conseguenti modifiche alla matrice dei conti, nella composizione dell'indicatore utilizzato per la verifica del rispetto della regola in argomento. La percentuale minima di operatività prevista dalla citata normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando pari, infatti, al 31 dicembre 2010, al 57,87%.

2.8 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da influenzare i risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riporta puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività aziendale nell'esercizio.

2.9 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli interventi organizzativi, operativi e gestionali assunti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale mirano al mantenimento delle posizioni acquisite sul mercato di riferimento in termini di raccolta, impieghi e servizi, nonché ad una maggiore attività di penetrazione nelle aree geografiche poco presidiate. In tal modo, si garantirà alla Banca uno sviluppo nelle aree geograficamente interessanti per le strategie aziendali.

Tuttavia, va sottolineato che l'attuale fase di crisi economica e finanziaria, pur senza impatti di rilievo sull'operatività quotidiana dell'azienda, potrà avere eventuali ripercussioni anche nel 2011. Ciò nonostante, si prevede una risalita del livello del tasso d'interesse, che potrà generare effetti positivi sul margine d'interesse del portafoglio crediti, del portafoglio titoli e degli investimenti finanziari in liquidità.

Con l'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Piano Strategico 2010/2012, al fine di individuare adeguate politiche strategiche ed operative di sviluppo, la Banca ha delineato gli obiettivi per il triennio in corso dal punto di vista patrimoniale, finanziario, reddituale ed operativo.

Le attività da svolgere per raggiungere tali obiettivi saranno strettamente correlate allo sforzo di far crescere la zona di competenza dal punto di vista economico e sociale, instaurando relazioni e legami con una base di clientela sempre più ampia.

Il percorso del rafforzamento patrimoniale proseguirà con decisione, al fine di raggiungere un livello soddisfacente e adeguato alle caratteristiche dell'istituto.

Nel corso del 2010, Banca d'Italia nulla ha opposto all'apertura della nona agenzia a Villa d'Agri, frazione del Comune di Marsicovetere. L'evoluzione delle politiche commerciali verso il territorio della Basilicata ed, in particolare, in Provincia di Potenza guideranno la crescita della struttura in un territorio di nuovo presidio.

La vicinanza dei territori del Vallo di Diano e della Val d'Agri rappresenta un vantaggio competitivo da sfruttare, insieme alla conoscenza biennale del territorio dopo l'apertura della prima filiale in Basilicata a Marsico Nuovo, nell'ottobre del 2008.

Le politiche di sviluppo indicate negli indirizzi strategici dovranno essere perseguite mirando ad un presidio del territorio sempre più ampio e capillare da parte della rete di vendita.

La definizione di un piano di marketing sviluppato su diversi livelli di clientela ha proprio l'obiettivo di adeguare l'offerta di prodotti e servizi alle esigenze e ai concorrenti sul territorio di competenza.

Continuano, con la dovuta tempistica, le attività propedeutiche alla costituzione della sede distaccata a Potenza, capoluogo della Regione Basilicata, che rappresenterebbe un notevole passo in avanti considerato sia le possibilità di sviluppo connesse a questa zona sia l'ampliamento che

subirebbe l'area di competenza con l'aggiunta dell'area metropolitana di Potenza, la quale supera la soglia dei centomila abitanti.

Le strategie di sviluppo su altre aree, economicamente rilevanti e che manifestano l'esigenza di un istituto bancario a forte connotazione locale, comportano, purtroppo la valutazione, con criteri di opportunità economica, del trasferimento di alcune filiali operanti in zone poco interessanti, dal punto di vista economico e finanziario, e ravvicinate territorialmente fra loro, verso aree che manifestano maggiori e proficue esigenze di operatori bancari.

L'azienda, inoltre, valuta con interesse la possibilità di eventuali progetti di fusione con altri istituti di credito cooperativo che operano nei territori limitrofi. Dal punto di vista geografico e strutturale, si osserva che la BCC di Buonabitacolo e la BCC di Buccino possiedono caratteri idonei all'integrazione. Con le stesse sono stati già avviati i primi contatti per verificare la fattibilità tecnica dell'operazione, analizzando in via preventiva, le diverse componenti patrimoniali, reddituali ed economiche, per aver, così, a disposizione un quadro più chiaro sulla potenziale realtà aziendale da comporre.

Proseguono le attività connesse alla costruzione della nuova sede amministrativa nel Comune di Sant'Arzenio, al fine di poter creare una struttura che sia al massimo funzionale alle nuove e crescenti esigenze di carattere organizzativo, che dovrebbe essere ultimata entro il 2012, anno in cui si festeggerà anche il 50° anniversario della costituzione della Banca (14 settembre 1962).

Per attuare con maggiore intensità la politica di rafforzamento patrimoniale, continuerà il progetto di stimolo all'arruolamento nella compagine sociale dei clienti della Banca che hanno linee di affidamento in essere.

In linea con le attività volte ad innalzare il livello qualitativo dei governi societari, la Banca, in seguito al progetto di modifica dello Statuto Sociale da parte di Federcasse e al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia, ha iniziato l'analisi dei nuovi schemi con l'obiettivo, entro la fine dell'anno, di sottoporre il nuovo Statuto alla competente Assemblea dei Soci per la votazione delle novità predisposte.

Secondo quanto stimato in sede di budget, verrà costantemente monitorato il livello dei costi, così come già fatto nei precedenti esercizi, alla luce dei programmi di investimenti in risorse e strutture, al fine di adeguarle alle esigenze dei soci e della clientela della Banca.

Abbiamo interesse a sottolineare, infine, che i risultati relativi ai primi mesi dell'anno in corso confermano l'efficiente andamento reddituale dell'azienda.

2.10 PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico), il Consiglio di Amministrazione della Banca propone all'assemblea di destinare l'utile netto dell'esercizio 2010, come segue.

Utile netto d'esercizio 2010	1.119.530,93
Riserva Legale	1.005.945,00
Fondi Mutualistici - artt. 11 e 12 L. 59/92	33.585,93
Fondo Mutualità	80.000,00

L'assetto patrimoniale, dopo l'imputazione alle riserve dell'utile netto d'esercizio, risulta come segue.

Capitale Sociale	987.105,42
Sovrapprezzi di emissione	489.852,38
Riserve	19.492.782,61
Riserve da valutazione	(360.780,79)
Patrimonio Aziendale	20.608.959,62

Le Riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali Ias non rilevate nelle Riserve dal valutazione.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari ad un valore negativo di Euro 360.780,79, dovuta alla variazione negativa di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate nell'esercizio 2010.

2.11 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in conformità col carattere cooperativo della società, così come previsto dall'articolo 2545 del codice civile, Vi informiamo che, per il conseguimento dello scopo mutualistico, il Consiglio di Amministrazione ha operato, proponendosi di proseguire su tale orientamento, per consolidare e rafforzare il carattere mutualistico della Banca.

Le Banche di Credito Cooperativo, come la nostra, investono e si fondano sul capitale umano, costituito dai Soci, dai Clienti, dai Collaboratori, secondo quanto indicato dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, per creare un miglior contesto economico e sociale nel quale ciascuno possa crescere ed operare con successo per raggiungere i suoi obiettivi.

A tal proposito, le politiche adottate dal Consiglio di Amministrazione hanno privilegiato il rafforzamento del legame tra socio e banca, in un'ottica di partnership finanziaria che vede impegnata l'azienda a fianco del socio nel suo percorso di sviluppo ed il socio, a sua volta, impegnato a contribuire allo sviluppo della Banca, lavorando intensamente con essa e promuovendo lo sviluppo presso la comunità locale.

Nel corso del 2010, la Banca ha pubblicato tre numeri di "*BancAmica*", periodico di informazione finanziaria, sociale e culturale della Banca. *BancAmica* ha consolidato la capacità comunicativa dell'azienda attraverso articoli di carattere tecnico redatti dai dipendenti della Banca stessa, attraverso scritti di professionalità del mondo imprenditoriale, sociale, culturale, religioso e attraverso l'elenco delle iniziative supportate dalla Banca nell'intera area di competenza. Viene comunicato a tutti i soci ed ai clienti quanto impegno e quanto sostegno la Banca conceda per lo sviluppo e la crescita del territorio di competenza. La spedizione di *BancAmica* a tutti i soci e ad un numero sempre crescente di clienti e di "amici" della Banca ha rivestito e riveste una duplice valenza: far conoscere quanto la Banca investe sul territorio, ma anche far capire che, proprio sul nostro territorio, esiste un'azienda che fa della mutualità il suo elemento basilare e che investe in attività finalizzate a migliorare i contesti socio-economici in cui noi tutti viviamo. La pubblicazione del periodico sul sito della Banca ha, inoltre, aumentato la diffusione dando a tutti la possibilità di conoscere l'attività sociale realizzata. È intenzione della Banca proseguire sul percorso del potenziamento e del successo, valutando nel contempo eventuali modifiche alla struttura di *BancAmica*, per renderlo sempre più dinamico ed interessante nei contenuti.

Nell'anno in corso, oltre a continuare la collaborazione con *Il Corriere a Sud di Salerno*, *Unico* ed altre testate giornalistiche, la Banca, nel campo della comunicazione, ha intensificato i rapporti con l'emittente televisiva *Italia 2 TV* ed ha sottoscritto un accordo di *partnership* con la web tv *Onda News*, che diventa così, il canale web ufficiale dell'azienda.

Anche il sito internet della Banca ha subito notevoli implementazioni che vanno dalle numerose indicazioni commerciali a tutte le informative relative alla trasparenza bancaria, all'arbitro bancario finanziario (ABF), a Basilea 2, alle relazioni e al bilancio d'esercizio.

Sono state, inoltre, replicate, anche nel corso del 2010, le iniziative a carattere ricreativo a favore della compagine sociale, con l'organizzazione di viaggi a condizioni di favore per i soci (con possibilità di rimborso rateale senza interessi).

A cavallo tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011, ha preso piede uno dei nuovi progetti ideati nei confronti dei giovani: la creazione dell'**Associazione Monte Pruno Giovani**. L'associazione avrà l'obiettivo di organizzare attività sociali, culturali e ricreative destinate proprio ai figli e nipoti dei soci, al fine di sviluppare la conoscenza e la coesione tra loro, nonché per avvicinarli alle diverse attività svolte dalla Banca. L'iniziativa darà ai giovani la possibilità di confrontarsi, di creare valore e costruire percorsi di crescita sociale.

Per quanto attiene all'operatività con i soci, sono state rafforzate le iniziative ed i servizi a favore dei soci, secondo le regole della mutualità; inoltre, è in dirittura d'arrivo la conclusione del progetto di marketing che ha definito diversi prodotti con caratteristiche "particolari", destinate a soddisfare tutte le categorie di clientela, nonché dei soci.

La responsabilità sociale della Banca, nei confronti della propria area geografica di competenza, si è, pertanto, ampiamente manifestata nelle strategie, nei piani operativi, nei comportamenti.

Sia gli organi amministrativi, sia la direzione, sia il personale sono decisi sostenitori dell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza economica, sociale e culturale significa far crescere il contesto geografico in cui la Banca opera; come conseguenza, la creazione del benessere darà vita ad un rigenerante vantaggio verso la Banca e la Banca stessa, a sua volta, avrà maggiori risorse da poter investire sul proprio territorio.

In tutte le attività messe in atto nel corso del 2010, l'elemento ispiratore è stato il rafforzamento e la diffusione del **Circuito del Progresso**, che vede la Banca promotrice di sviluppo e ricevente sviluppo.

Nell'allegato 1 alla presente relazione, sono riepilogate tutte le attività sostenute e patrocinate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2010.

Per l'intero esercizio 2010, il **Circolo Banca Monte Pruno**, circolo sociale e culturale della Banca rivolto a tutti i soci ed dipendenti della Banca, nonché ai loro familiari, ha organizzato numerose iniziative ed attività di carattere culturale, ricreativo ed assistenziale a favore dei propri associati, con il contestuale obiettivo di supportare eventi miranti alla valorizzazione delle caratteristiche distintive dell'area di competenza geografica della Banca. Con il Circolo, la Banca ha compiuto un ulteriore atto per favorire i propri soci e dipendenti, essendo ferma convinzione del Consiglio di Amministrazione che una banca di credito cooperativo debba favorire tutti **coloro che operano con la banca** stessa, perché più le persone lavorano con essa e più la struttura cresce e si migliora. Nel 2010, il Circolo ha elaborato e messo in atto un intenso piano di attività riservato ai propri soci e, per le iniziative più complesse, ai soci della Banca (quali viaggi in luoghi interessanti, borse di studio per i figli dei soci della Banca, convegni a carattere culturale, momenti di svago alla riscoperta dei luoghi vicini). L'intero operato del Circolo è contenuto nell'allegato 2 alla relazione.

Tutte le attività sono state svolte con la volontà precisa di collaborare con persone vicine all'azienda e che intrattengono con la stessa un rapporto di attiva e fattiva collaborazione, finalizzata, in modi diversi, al miglioramento della qualità generale della vita del territorio.

Inoltre, la Banca, mediante la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa di oltre trenta Enti Pubblici ed Istituti Scolastici, ha offerto un concreto e reale supporto alle Istituzioni Pubbliche presenti sul territorio. Il rapporto non si è limitato alla burocratica attività di gestione del servizio, ma si è raggiunto un notevole scambio formativo di esperienze e nozioni che ha generato il consolidarsi di rapporti sempre più professionali e coerenti con le vigenti normative. Si è cercato, pertanto, di offrire i servizi più adeguati per soddisfare le necessità degli Enti. Il miglioramento delle procedure, oltre all'utilizzo della gestione automatizzata di tesoreria e di collegamento ha rafforzato, in maniera crescente, il rapporto tra la Banca e gli Enti.

Signori Soci,

il 2010 è stato, come il precedente esercizio, l'anno della conferma e del rafforzamento del ruolo della nostra Banca nel panorama del credito cooperativo regionale e nazionale.

Il **Presidente**, Dott. Filippo Mordente, svolge il ruolo di **consigliere di amministrazione della Federazione Campana delle Bcc**.

Il **Direttore Generale**, Rag. Michele Albanese, continua a far parte del **Comitato dei Direttori** presso la **Phoenix Informatica Bancaria Spa** di Trento, che ha il compito di valutare le nuove funzionalità del Sistema Informativo Sib2000 e di proporre eventuali esigenze; è membro del **Comitato Tecnico dei Direttori della Federazione Campana delle BCC**, comitato che si occupa dell'analisi e dell'approfondimento delle tematiche di interesse comune delle BCC Campane. Ultimamente, lo stesso Direttore, su segnalazione della Federazione Campana delle BCC, è entrato a far parte, insieme ad altri quattro Direttori scelti in tutt'Italia, di un **"gruppo di lavoro"** presso la **Federazione Nazionale delle BCC**, che avrà il compito di studiare il **"Profilo della BCC Futura"** da presentare al prossimo Convegno Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo che si terrà a Roma nel mese di dicembre del 2011; inoltre, è stato nominato dalla **SeF Consulting S.p.A.**, società di formazione del credito cooperativo, nel **"Consiglio dei Clienti"**, che avrà il compito di avviare una serie di iniziative volte a rafforzare il legame tra le BCC ed il territorio, migliorando i servizi offerti. Lo stesso, infine, siede nel Consiglio di Amministrazione della **Ghenos Consulting**, Società di Servizio della Federazione Campana Bcc.

Per il futuro, quindi, le strategie aziendali puntano al raggiungimento della stabilità patrimoniale e dell'efficienza economica, in modo da affrontare, con successo, le previste fasi di crescita e di espansione territoriale.

Parallelamente a queste grandi sfide si aggiungono le politiche di continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni e di deleghe nell'operatività, in modo da garantire che i processi aziendali siano implementati, in modo tempestivo ed autonomo, da parte dei dipendenti preposti per rispondere alle mutanti esigenze della clientela e delle autorità destinate al controllo.

Per l'anno 2011, infatti, come fatto per gli scorsi anni, la Banca continuerà il proprio percorso di costruzione del **Circuito del Progresso** con tutti gli interlocutori validi per questa volontà.

L'obiettivo sarà di fornire le giuste spinte al sistema, coinvolgendo i diversi portatori di interessi e permettendo loro di acquisire sempre maggiore valore dalla Banca e per la Banca.

Si raggiungerà un ulteriore ed ambizioso passo di crescita: dal **Circuito del Progresso al Sistema del Valore**.

Continueranno, inoltre, le collaborazioni con le istituzioni e le associazioni locali, alle quali saranno aggiunti nuovi legami, al fine di operare, in modo concreto, sul territorio, offrendo alle comunità locali un aiuto "vero" e "precisamente identificabile".

In questa ottica basata sulla crescita del valore, si fondano due strumenti essenziali della strategia futura del credito cooperativo: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e le proposte di riforma delle **regole di governance**.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale mirerà a creare un sistema di informazioni semplice, condiviso ed orientato alla prevenzione, che abbia la capacità di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale, nonché di predisporre azioni di recupero con il minor costo possibile. Si punterà al rafforzamento della liquidità attraverso accordi operativi fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen.

Inoltre, un aspetto importante del percorso prevede nuove proposte sulla governance aziendale, per garantire maggiore stabilità e sviluppo alle banche. Si vuole determinare un efficace sistema di governo che costituisca l'indispensabile strumento per prevenire o per ridurre le conseguenze di crisi bancarie.

La strategia di costruzione della nuova architettura organizzativa delle banche di credito cooperativo verterà su concreti concetti come: la continuità nel tempo ed il graduale rinnovamento dei governi e la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria.

I nostri interessi e stimoli saranno quelli di svolgere nel miglior modo possibile la nostra attività, seguendo i principi di mutualità cooperativa ed i principi ispiratori statutari, in modo da apportare vantaggio alla compagine sociale e alla zona di competenza, dando fiducia, sviluppando sicurezza, generando progresso e creando valore per la Banca, i Soci, i Clienti ed i Collaboratori.

2.12 CONCLUSIONI

Signori Soci,

la collaborazione tra i soci e la Banca ha consentito di proseguire nel percorso di sviluppo aziendale delineato negli scorsi anni.

Questa positiva e continua collaborazione, unitamente all'impegno costante ed incondizionato di tutto il personale, ha rappresentato per il Consiglio di Amministrazione, durante lo scorso esercizio, motivo di estrema soddisfazione, soprattutto per l'assoluta trasparenza e l'onestà che hanno caratterizzato tutte le attività svolte.

I successi ottenuti, alla luce dei cambiamenti enunciati, sono, quindi, il frutto di un lavoro di squadra complesso ed estremamente strutturato, nel quale ciascun attore ha offerto il proprio apporto in maniera proficua.

Nei lavori dell'Assemblea dell'Abi, il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi affermava: *"Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita, se rimarranno forti ne saranno il suo pilastro. Ma vogliamo banche che tornino ad essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; l'unico modo sarà quello di saper discernere l'impresa meritevole, anche quando i dati non sono a suo favore"*.

È ciò che con fatica la nostra Banca prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento sul territorio.

Signori soci, sono doverosi, a questo punto, i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato con noi agli importanti successi raggiunti nel 2010.

Rivolgiamo, pertanto, un gradito ringraziamento alla **Banca d'Italia** che riserva, sempre, grandissima attenzione alle nostre esigenze e alle attività di sviluppo.

Un ringraziamento va alla **Federazione Campana delle BCC**, che ci ha fornito il giusto supporto in alcune attività da noi intraprese nel corso dello scorso esercizio.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: i sindaci effettivi, Rag. Vito Resciniti e Dott. Fabio Condemi, coordinati dal Presidente, Rag. Mario Scavarelli.

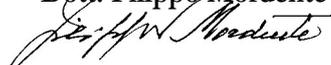
Un ringraziamento profondo, sentito e sincero ai **collaboratori** ed al **personale dipendente** in ogni ordine e grado, che hanno rappresentato e continueranno a rappresentare i punti di forza per tutte le sfide future da affrontare. I nostri dipendenti, infatti, hanno dato prova di grande attaccamento all'azienda, impegnandosi, oltremodo, per garantire che tutti i processi aziendali fossero rispettati.

Un ringraziamento, in ultimo, a Voi Soci per aver partecipato alla crescita ed allo sviluppo della nostra azienda, con la certezza che sarete **sempre** al nostro fianco.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Filippo Mordente





SITUAZIONE
PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 2010

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.134.853	1.997.924
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.646.604	13.454.879
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.811.519	35.137.315
60.	Crediti verso banche	35.281.069	33.031.775
70.	Crediti verso clientela	161.620.611	140.682.868
110.	Attività materiali	1.650.867	1.616.119
130.	Attività fiscali	1.324.705	1.260.299
	a) correnti	361.949	478.368
	b) anticipate	962.756	781.931
150.	Altre attività	1.528.132	2.041.623
Totale dell'attivo		253.998.360	229.222.802

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
20.	Debiti verso clientela	151.429.241	149.590.976
30.	Titoli in circolazione	76.247.596	55.952.145
80.	Passività fiscali	40.192	143.011
	b) differite	40.192	143.011
100.	Altre passività	3.990.100	2.375.505
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	654.603	617.858
120.	Fondi per rischi e oneri:	914.083	614.280
	b) altri fondi	914.083	614.280
130.	Riserve da valutazione	(360.781)	229.561
160.	Riserve	18.486.838	16.906.812
170.	Sovrapprezzi di emissione	489.852	328.267
180.	Capitale	987.105	763.329
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.119.531	1.701.058
Totale del passivo e del patrimonio netto		253.998.360	229.222.802

CONTO ECONOMICO		
Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.687.108	9.459.815
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.368.656)	(3.304.586)
30. Margine di interesse	6.318.451	6.155.229
40. Commissioni attive	1.541.027	1.399.173
50. Commissioni passive	(313.182)	(257.714)
60. Commissioni nette	1.227.845	1.141.459
70. Dividendi e proventi simili	10.827	9.455
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(379.382)	263.413
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.743	7.205
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.743	7.205
120. Margine di intermediazione	7.182.484	7.576.761
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(411.059)	(431.308)
a) crediti	(411.059)	(431.308)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.771.425	7.145.453
150. Spese amministrative:	(5.186.155)	(4.944.650)
a) spese per il personale	(2.610.370)	(2.640.631)
b) altre spese amministrative	(2.575.786)	(2.304.019)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(309.453)	(308.787)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(191.460)	(201.620)
190. Altri oneri/proventi di gestione	507.774	514.511
200. Costi operativi	(5.179.296)	(4.940.546)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.592.130	2.204.907
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(472.599)	(503.849)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.119.531	1.701.058
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.531	1.701.058



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINCADALE

ESERCIZIO 2010

Signori soci,**PARTE PRIMA:**

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 25/04/2010.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, al 31/12/2010, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'azienda per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino al 31/12/2010.

PARTE SECONDA:
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
	Voci dell'attivo	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.134.853
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.646.604
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.811.519
60.	Crediti verso banche	35.281.069
70.	Crediti verso clientela	161.620.611
110.	Attività materiali	1.650.867
130.	Attività fiscali	1.324.705
	<i>a) correnti</i>	<i>361.949</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>962.756</i>
150.	Altre attività	1.528.132
	Totale dell'attivo	253.998.360
Voci del passivo e del patrimonio netto		
20.	Debiti verso clientela	151.429.241
30.	Titoli in circolazione	76.247.596
80.	Passività fiscali	40.192
	<i>a) correnti</i>	<i>-</i>
	<i>b) differite</i>	<i>40.192</i>
100.	Altre passività	3.990.100
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	654.603
120.	Fondi per rischi e oneri	914.083
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>914.083</i>
130.	Riserve da valutazione	(360.781)
160.	Riserve	18.486.838
170.	Sovrapprezzi di emissione	489.852
180.	Capitale	987.105
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.119.531
	Totale del passivo e del patrimonio netto	253.998.360

CONTO ECONOMICO		
Voci		2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.687.108
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.368.656)
30.	Margine di interesse	6.318.452
40.	Commissioni attive	1.541.027
50.	Commissioni passive	(313.182)
60.	Commissioni nette	1.227.845
70.	Dividendi e proventi simili	10.827
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(379.382)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.743
	<i>a) crediti</i>	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.743
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-
120.	Margine di intermediazione	7.182.485
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(411.059)
	<i>a) crediti</i>	(411.059)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.771.426
150.	Spese amministrative:	(5.186.156)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.610.370)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.575.786)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(309.453)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(191.460)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	507.773
200.	Costi operativi	(5.179.296)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.592.130
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(472.599)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.119.531
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.531

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato 9 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca, anche attraverso i report sulle verifiche condotte dall'Internal Audit. E' stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Rag. Mario Scavarelli
Mario Scavarelli



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

ESERCIZIO 2010

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITTIVITA'
COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.134.853	1.997.924
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.646.604	13.454.879
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.811.519	35.137.315
60.	Crediti verso banche	35.281.069	33.031.775
70.	Crediti verso clientela	161.620.611	140.682.868
110.	Attività materiali	1.650.867	1.616.119
130.	Attività fiscali	1.324.705	1.260.299
	a) correnti	361.949	478.368
	b) anticipate	962.756	781.931
150.	Altre attività	1.528.132	2.041.623
Totale dell'attivo		253.998.360	229.222.802

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
20.	Debiti verso clientela	151.429.241	149.590.976
30.	Titoli in circolazione	76.247.596	55.952.145
80.	Passività fiscali	40.192	143.011
	b) differite	40.192	143.011
100.	Altre passività	3.990.100	2.375.505
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	654.603	617.858
120.	Fondi per rischi e oneri:	914.083	614.280
	b) altri fondi	914.083	614.280
130.	Riserve da valutazione	(360.781)	229.561
160.	Riserve	18.486.838	16.906.812
170.	Sovrapprezzi di emissione	489.852	328.267
180.	Capitale	987.105	763.329
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.119.531	1.701.058
Totale del passivo e del patrimonio netto		253.998.360	229.222.802

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.687.108	9.459.815
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.368.656)	(3.304.586)
30. Margine di interesse	6.318.451	6.155.229
40. Commissioni attive	1.541.027	1.399.173
50. Commissioni passive	(313.182)	(257.714)
60. Commissioni nette	1.227.845	1.141.459
70. Dividendi e proventi simili	10.827	9.455
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(379.382)	263.413
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.743	7.205
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.743	7.205
120. Margine di intermediazione	7.182.484	7.576.761
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(411.059)	(431.308)
a) crediti	(411.059)	(431.308)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.771.425	7.145.453
150. Spese amministrative:	(5.186.155)	(4.944.650)
a) spese per il personale	(2.610.370)	(2.640.631)
b) altre spese amministrative	(2.575.786)	(2.304.019)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(309.453)	(308.787)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(191.460)	(201.620)
190. Altri oneri/proventi di gestione	507.774	514.511
200. Costi operativi	(5.179.296)	(4.940.546)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.592.130	2.204.907
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(472.599)	(503.849)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.119.531	1.701.058
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.531	1.701.058

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.531	1.701.058
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(590.342)	573.410
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(590.342)	573.410
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	529.189	2.274.468

Nella tabella sopra riportata viene esposta la redditività complessiva della Banca, ossia viene rappresentato come sarebbe stato il risultato dell'esercizio se le componenti reddituali dell'esercizio fossero state imputate a Conto Economico anziché a Patrimonio Netto (come, peraltro, previsto dalla normativa).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
Capitale:	763.329		763.329									987.105		
a) azioni ordinarie	763.329		763.329					242.313	(18.537)			987.105		
b) altre azioni								242.313	(18.537)					
Sovrapprezzi di emissione	328.267		328.267					172.912	(11.327)			489.852		
Riserve:	16.906.812		16.906.812	1.580.026								18.486.838		
a) di utili	17.695.078		17.695.078	1.580.026								19.275.104		
b) altre	(788.266)		(788.266)									(788.266)		
Riserve da valutazione	229.561		229.561									(360.781)		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.701.058		1.701.058	(1.580.026)	(121.032)							1.119.531		
Patrimonio netto	19.929.027		19.929.027		(121.032)			415.225	(29.864)			20.722.545		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
Capitale:	734.093		734.093									763.329		
a) azioni ordinarie	734.093		734.093					40.815	(11.579)			763.329		
b) altre azioni								40.815	(11.579)					
Sovrapprezzi di emissione	290.290		290.290					40.815	(2.838)			328.267		
Riserve:	14.478.417		14.478.417	2.428.395								16.906.812		
a) di utili	15.266.683		15.266.683	2.428.395								17.695.078		
b) altre	(788.266)		(788.266)									(788.266)		
Riserve da valutazione	(343.849)		(343.849)									229.561		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.555.047		2.555.047	(2.428.395)	(126.652)							1.701.058		
Patrimonio netto	17.713.998		17.713.998		(126.652)			81.630	(14.417)			19.929.027		

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.184.205	2.983.477
- risultato d'esercizio (+/-)	1.119.531	1.701.058
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	344.042	(142.700)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	553.954	617.682
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	191.460	201.620
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	352.931	330.726
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	622.286	275.091
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(26.209.193)	(26.950.679)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(942.033)	(4.416.465)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.495.380)	146.471
- crediti verso banche: a vista	2.777.133	(5.884.545)
- crediti verso banche: altri crediti	(5.037.254)	(4.652.577)
- crediti verso clientela	(21.155.307)	(12.607.504)
- altre attività	643.648	463.941
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.007.524	24.009.444
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.838.265	20.191.033
- titoli in circolazione	19.721.199	4.665.763
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.448.060	(847.352)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(17.465)	42.242
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.827	9.455
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	10.827	9.455
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(208.208)	(32.141)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(208.208)	(32.141)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(197.381)	(22.686)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	223.776	67.215
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	161.585	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(33.586)	(51.031)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	351.775	16.184
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	136.929	35.740

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.997.924	1.962.184
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	136.929	35.740
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.134.853	1.997.924

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Sono state, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 10 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che hanno comportato una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale, al quale è stato conferito l'incarico dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può, quindi, escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono, in particolare, utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;

- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c. d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo

credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora, invece, siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere prima della data del 01 gennaio 2004, l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione delle attività finanziarie.

In relazione a tali operazioni, la Banca ha deciso di continuare ad applicare le precedenti regole contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca, a fine esercizio, non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca, a fine esercizio, non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività immateriali”.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca, alla data del bilancio, non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva, altresì, come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Vi rientrano, inoltre, i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi, pertanto, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.647			13.355	99	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.165		646	34.518		619
4. Derivati di copertura						
Totale	49.812		646	47.873	99	619
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			619	
2. Aumenti			27	
2.1 Acquisti			27	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			646	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", pari ad euro 616 mila, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Sono, altresì, compresi titoli LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, pari a 30 mila euro, classificati nel fair value livello 3 in quanto risultano non quotati, poiché per la società emittente, in evidenti e risapute difficoltà economiche, è stata avviata la procedura di default - Chapter 11.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	2.135	1.998
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.135	1.998

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 21 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	13.512			13.245	99	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	13.512			13.245	99	
2. Titoli di capitale	134			110		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	13.647			13.355	99	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	13.647			13.355	99	

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2. sono compresi, principalmente, gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

I titoli di debito sono composti, principalmente, da titoli dello Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	13.512	13.344
a) Governi e Banche Centrali	13.253	13.097
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	230	227
d) Altri emittenti	30	21
2. Titoli di capitale	134	110
a) Banche	16	
b) Altri emittenti:	118	110
- imprese di assicurazione	3	15
- società finanziarie	2	14
- imprese non finanziarie	113	81
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	13.647	13.455
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B		
Totale (A+B)	13.647	13.455

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.344	110			13.455
B. Aumenti	14.366	180			14.546
B1. Acquisti	14.304	160			14.463
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value	2	10			11
B3. Altre variazioni	61	11			72
C. Diminuzioni	14.198	156			14.355
C1. Vendite	13.228	131			13.359
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	130				130
C3. Variazioni negative di fair value	340	19			359
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	499	6			506
D. Rimanenze finali	13.512	134			13.647

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 18 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 54 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 100 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 406 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate nella categoria; la presente Sezione, quindi, non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	36.165		30	34.518		30
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	36.165		30	34.518		30
2. Titoli di capitale			616			589
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			616			589
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	36.165		646	34.518		619

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 36.812 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra le attività per cassa di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli deteriorati emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 30 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 167 mila nell'esercizio 2008, iscritta a conto economico, in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese, essenzialmente, le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma	269	267	0,04%	795
BANCA AGRILEASING Spa - Roma	26	28	0,01%	369
FEDERAZIONE CAMPANA BCC - Soc. Coop.	83	84	3,11%	3
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1	0,28%	
PHOENIX INFORMATIVA BANCARIA Spa	15	110	0,17%	33
GHENOS CONSULTANT Srl	43	43	4,10%	3
SI CAMPANIA Spa	21	21	0,43%	4
V. D. B. & A. - PATTO TERRITORIALE	15	15	3,00%	
CILENTO SVILUPPO arl	16	16	17,78%	
AGEAS SOC. CONSORTILE RL	2	2	10,00%	
GAL BUSSENTO	2	2	0,00%	
GAL VALLO DI DIANO	27	27	19,29%	
PROGETTO VALLO 2001			0,00%	
L'ANTICO BORGO SCARL			0,00%	
Totale	520	616		1.207

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Il valore di bilancio delle partecipazioni "Progetto Vallo 2001" e "L'antico Borgo scarl" è inferiore ai mille euro; precisamente Progetto Vallo 2001 ha un valore contabile pari ad € 258,23 e L'Antico Borgo scarl ha un valore contabile di € 200,00 (valori al centesimo di euro).

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	36.195	34.548
a) Governi e Banche Centrali	36.165	34.518
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	30	30
2. Titoli di capitale	616	589
a) Banche	28	28
b) Altri emittenti	588	561
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	267	267
- imprese non finanziarie	321	294
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	36.812	35.137

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 36.165 mila euro
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi dalla società Lehman Brothers Inc. per 30 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	34.548	589			35.137
B. Aumenti	8.183	27			8.210
B1. Acquisti	8.145	27			8.172
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
Imputate al conto economico		X			
Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	38				38
C. Diminuzioni	6.536				6.536
C1. Vendite	2.701				2.701
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	2.964				2.964
C3. Variazioni negative di FV	859				859
C4. Svalutazioni da deterioramento					
Imputate al conto economico					
Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	12				12
D. Rimanenze finali	36.195	616			36.812

Le sottovoci B2 e C3 includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono, rispettivamente, indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è, altresì, ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; la presente Sezione, pertanto, non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	35.281	33.032
1. Conti correnti e depositi liberi	19.420	22.208
2. Depositi vincolati	15.861	10.824
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	35.281	33.032
Totale (fair value)	35.281	33.032

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati, in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 576 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.802 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	38.822	887	35.694	828
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	90.609	2.703	78.580	2.655
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	266	11	294	1
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	28.139	183	22.380	250
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	157.836	3.784	136.948	3.735
Totale (fair value)	165.353	5.985	136.997	6.074

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	21.334	17.242
Rischio di portafoglio	4.732	3.131
Sovvenzioni diverse	465	524
Depositi presso Uffici Postali	10	14
Depositi cauzionali fruttiferi	12	12
Polizze assicurative non quotate	1.759	1.703
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	10	4
Totale	28.323	22.630

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il fair value dei crediti deteriorati ammonta a 5.985 mila euro (valore lordo), mentre quello degli altri crediti in bonis, pari a 165.353 mila euro, è principalmente calcolato sui mutui e prestiti personali a medio e lungo termine.

Le altre voci sono considerate a vista; il fair value è, pertanto, pari al valore contabile.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	157.836	3.784	136.948	3.735
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	1.345		950	
c) Altri soggetti	156.491	3.784	135.998	3.735
- imprese non finanziarie	106.557	2.293	89.002	2.350
- imprese finanziarie	253		388	
- assicurazioni	1.759		1.703	
- altri	47.923	1.491	44.906	1.385
Totale	157.836	3.784	136.948	3.735

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.651	1.616
a) terreni	314	127
b) fabbricati	1.119	1.169
c) mobili	64	81
d) impianti elettronici		
e) altre	154	239
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.651	1.616
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.651	1.616

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	127	2.392	1.074		2.479	6.072
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.222	993		2.240	4.456
A.2 Esistenze iniziali nette	127	1.169	81		239	1.616
B. Aumenti:	187	18	8		14	226
B.1 Acquisti	187		8		14	208
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		18				18
C. Diminuzioni:		68	25		98	191
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		68	25		98	191
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	314	1.119	64		154	1.651
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.290	1.018		2.339	4.647
D.2 Rimanenze finali lorde	314	2.410	1.082		2.493	6.298
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Al rigo B.7 - Altre variazioni - è riportato l'acconto versato per la fornitura di servizi inerenti gli immobili.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	53,53%	51,10%
Mobili	94,09%	92,46%
Altre	93,82%	90,36%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Automezzi	25,00%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	506		506
- svalutazione crediti	267	1	267
- altre:			
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value	236		236
. fondi per rischi e oneri	5		6
. costi di natura amministrativa	25	1	25
. altre voci			
Totale	773	1	774

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	159	30	189
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	159	30	189
altre			
Totale	159	30	189

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	16	3	19
. altre voci			
Totale	16	3	19

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	18	3	21
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	18	3	21
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	18	3	21

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	773	765
2. Aumenti	87	130
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	130
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	87	130
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	86	122
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	86	122
a) rigiri	86	122
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	774	773

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19	19

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 2 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	9	191
2. Aumenti	180	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	180	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	180	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		183
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		183
a) rigiri		183
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	189	9

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	124	33
2. Aumenti		94
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		94
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		94
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	103	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	103	4
a) rigiri	103	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21	124

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(244)	(229)		(473)
Acconti versati (+)	283	260		543
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	39	31		71
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	209			209
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	82			82
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	291			291
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	331	31		362

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate; si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella e non si rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	3	2
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	73	108
Altre attività	1.452	1.931
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.079	1.395
Assegni di c/c tratti sulla banca	93	32
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		244
Anticipi e crediti verso fornitori	5	6
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	34	11
Effetti di terzi insoluti	139	77
Altre partite attive	103	165
Totale	1.528	2.042

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa; per il corrente anno tale sbilancio risulta con segno avere e viene riepilogato nella voce 100 Passivo Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

La Banca, alla data di bilancio, non presenta debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	150.332	149.164
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	923	280
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	923	280
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	174	147
Totale	151.429	149.591
Fair value	151.429	149.591

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 394 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

I depositi cauzionali per pagamento tardivo di assegni, che lo scorso esercizio erano stati riepilogati nella presente voce (anno 2009 183 mila euro), nel presente bilancio sono stati riclassificati nella voce 100 Passivo S. P. (anno 2010 229 mila euro).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti ristrutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilanci, non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di bilanci, non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	72.090		72.090		52.653		52.653	
1.1 strutturate								
1.2 altre	72.090		72.090		52.653		52.653	
2. Altri titoli	4.157			4.157	3.299			3.299
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.157			4.157	3.299			3.299
Totale	76.248		72.090	4.157	55.952		52.653	3.299

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito a scadere per 3.886 mila euro;
- certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per 268 mila euro;
- interessi netti maturati su certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per euro 3 mila.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca, alla data di bilancio, non presenta passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede, alla data di bilancio, passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8

Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei passivi	59	
Altre passività	3.931	2.376
Debiti verso fornitori	247	225
Debiti verso il personale	27	185
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	369	350
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	609	735
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	56	56
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.890	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	637	718
Altre partite passive	96	107
Totale	3.990	2.376

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Nel corrente esercizio, rispetto al precedente, si è provveduto a riclassificare il debito per deposito cauzionali per pagamento tardivo di assegni nella presente voce, in luogo della voce 20 (Debiti verso clientela) dell'esercizio 2009. Si è proceduto, comunque, ad effettuare la riclassifica anche per l'esercizio 2009.

Le componenti della voce "debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta" sono:

le ritenute su interessi passivi da riversare all'Erario per euro 267 mila;

le ritenute su competenze del personale da riversare all'Erario per euro 94 mila;

le somme riscosse dai clienti per modelli F23 ed F24 da riversare all'Erario per euro 84 mila;

contributi su stipendi del personale da riversare agli enti di competenza per euro 77 mila;

altre somme da riversare all'Erario in qualità di sostituto d'imposta 87 mila.

Le componenti della voce "Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" sono:

Fondo imposte indirette (bollo e sostitutiva) a carico della Banca da riversare all'Erario per euro 364 mila;

Iva a carico dell'azienda da riversare all'erario per 5 mila euro.

Nella voce "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono ricomprese, principalmente, le seguenti poste più significative:

Depositi cauzionali per pagamento tardivo di assegni per euro 229 mila;

Dividendi di esercizi precedenti da riscuotere da parte dei soci per euro 64 mila;

Somme per soci dimissionari/esclusi per euro 159 mila.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	618	581
B. Aumenti	37	39
B.1 Accantonamento dell'esercizio	37	39
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Liquidazioni effettuate		2
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	655	618

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio; pertanto, la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad euro 697 mila e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	624	567
Variazioni in aumento	73	60
Variazioni in diminuzione		2
Fondo finale	697	624

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	914	614
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	39	36
2.3 altri	875	578
Totale	914	614

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		614	614
B. Aumenti		382	382
B.1 Accantonamento dell'esercizio		302	302
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		9	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		70	70
C. Diminuzioni		82	82
C.1 Utilizzo nell'esercizio		16	16
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		66	66
D. Rimanenze finali		914	914

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio; la somma accantonata nell'esercizio, per la quale è stata effettuata la relativa attualizzazione, viene esposta al netto dell'attualizzazione stessa.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti e/o agli utilizzi effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri per il personale, per 39 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 16 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo obbligazionisti LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, per 860 mila euro,

quale somma per un eventuale intervento a favore dei clienti possessori di obbligazioni Lehman Brothers Holding Insurance, per i quali è stata effettuata la procedura di insinuazione al passivo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 987 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	295.864	
- interamente liberate	295.864	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	295.864	
B. Aumenti	93.920	
B.1 Nuove emissioni	93.920	
- a pagamento:	93.920	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	93.920	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	7.185	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	7.185	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	382.599	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	382.599	
- interamente liberate	382.599	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione, espresso al centesimo di euro, è pari a 2,58 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	1.204
Numero soci: ingressi	101
Numero soci: uscite	24
Numero soci al	1.281

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto Sociale prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata, inoltre, accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	987	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		83
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	490	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		14
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	19.275	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	121	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	909	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(361)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	21.421			97

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata, esclusivamente, secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.669	4.559
a) Banche	1.415	1.278
b) Clientela	3.254	3.281
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.696	8.854
a) Banche		
b) Clientela	10.696	8.854
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	15.365	13.413

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 885 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 530 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	7.630
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.630
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.675
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	14.675
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.492
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	42.450
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	37.287	32.497
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	5.144	6.632
3. cassa	552	511
4. altri conti	31.591	25.354
b) Rettifiche "avere"	39.177	32.252
1. conti correnti	6.465	5.831
2. cedenti effetti e documenti	32.712	26.422
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.890 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo), nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	305			305	313
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	633			633	799
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		242		242	338
5. Crediti verso clientela		8.507		8.507	8.010
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	938	8.749		9.687	9.460

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per euro 74 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e depositi per 242 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 3.292 mila euro
- mutui per 3.663 mila euro
- anticipi Sbf per 1.212 mila euro
- portafoglio di proprietà per 255 mila euro
- altri finanziamenti per 85 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi e proventi assimilati in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche		X			
3.Debiti verso clientela	(1.267)	X		(1.267)	(1.358)
4.Titoli in circolazione	X	(2.102)		(2.102)	(1.947)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.267)	(2.102)		(3.369)	(3.305)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 420 mila euro
- depositi per 529 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 305 mila euro
- per altre forme di provvista per 13 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.059 mila euro
- certificati di deposito per 43 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

..

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	148	153
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39	40
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	13
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	9	12
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	17	15
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	596	456
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	505	461
j) altri servizi	253	289
Totale	1.541	1.399

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni attive banche per 159 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria per 94 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	9	12
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	9	12
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(29)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21)	(17)
2. negoziazione di valute	(8)	(5)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(195)	(164)
e) altri servizi	(90)	(72)
Totale	(313)	(258)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche per 88 mila euro
- altri servizi bancari per 2 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		6	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	11		9	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	156	(359)	(187)	(379)
1.1 Titoli di debito	2	12	(340)	(98)	(425)
1.2 Titoli di capitale	10	6	(19)	(2)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		138		(87)	51
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	11	156	(359)	(187)	(379)

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi, essenzialmente, gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere derivati.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	5		5	7		7
3.1 Titoli di debito	5		5	7		7
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5		5	7		7
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca, nell'esercizio 2010, non ha detenuto attività/passività finanziarie valutate al fair value.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(2.339)	(2.366)
a) salari e stipendi	(1.616)	(1.707)
b) oneri sociali	(427)	(406)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(3)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(40)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(99)	(99)
- a contribuzione definita	(99)	(99)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(158)	(112)
2) Altro personale in attività	(170)	(185)
3) Amministratori e sindaci	(102)	(89)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.610)	(2.641)

Nella sottovoce 1), punto c) è riportato l'ammontare dell'imposta sostitutiva sull'accantonamento al Fondo TFR dell'anno 2010; invece, al punto e) è riepilogato l'importo, al netto dell'imposta sostitutiva, accantonato al fondo TFR nell'anno 2010.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riportate alle spese sostenute relative ai contratti di lavoro atipici.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese.

La sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti raccoglie:

la quota a carico della Banca versata alla Cassa Mutua Nazionale per 22 mila euro;

altri benefici a favore dei dipendenti previsti dal CCNL (es. buoni pasto, corsi di formazione, rimborsi km, ecc.) per 136 mila euro.

Banca d'Italia ha specificato che i costi per l'acquisto di beni e servizi erogati al personale dipendente (quali, ad esempio, buoni pasto, assicurazioni, cassa mutua, corsi di aggiornamento, vitto e alloggio per trasferte, rimborsi chilometrici, ecc.) vanno imputati a voce 150 a) di Conto Economico, in luogo della Voce 150 b) di conto economico, come interpretato, fino allo scorso esercizio, a livello di movimento.

Si è provveduto, quindi, ad effettuare tale variazione ed a riclassificare, nella presente tabella 9.1 di nota integrativa, il conto economico riferito al 2009.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	35
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	3
c) restante personale dipendente	31
Altro personale	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, pari a 2 mila euro;

2) accantonamenti a Cassa Mutua Nazionale per 22 mila euro;

3) corsi di formazione per 69 mila euro;

4) buoni pasto per 43 mila euro;

5) rimborsi km per 21 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
(1) Spese di amministrazione	(2.134)	(1.893)
Spese informatiche	(489)	(449)
- elaborazione e trasmissione dati	(363)	(322)
- manutenzione ed assistenza EAD	(127)	(126)
Spese per immobili e mobili	(397)	(373)
- fitti e canoni passivi	(294)	(299)
- altre spese	(103)	(74)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(336)	(335)
- rimborsi a piè di lista		
- rimborsi KM		
- cassa mutua nazionale		
- buoni pasto		
- beni e servizi alla generalità dei dipendenti		
- pulizia	(46)	(43)
- vigilanza	(16)	(15)
- trasporto	(37)	(42)
- stampati e cancelleria	(30)	(64)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(7)	(14)
- telefoniche	(48)	(36)
- postali	(52)	(40)
- energia elettrica, acqua, gas	(75)	(70)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati	(14)	
- altre	(10)	(10)
Prestazioni professionali	(382)	(296)
- legali e notariali	(189)	(147)
- consulenze	(193)	(149)
- certificazione e revisione di bilancio		
- formazione		
- altre		
Premi assicurativi	(58)	(58)
Spese pubblicitarie	(103)	(93)
Altre spese	(370)	(290)
- contributi associativi/altri	(198)	(194)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(143)	(84)
- altre	(28)	(12)
(2) Imposte indirette e tasse	(442)	(411)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(8)	(8)
Imposta di bollo	(326)	(310)
Imposta sostitutiva	(81)	(68)
Altre imposte	(26)	(25)
TOTALE	(2.576)	(2.304)

Banca d'Italia ha specificato che i costi per l'acquisto di beni e servizi erogati al personale dipendente (quali, ad esempio, buoni pasto, assicurazioni, cassa mutua, corsi di aggiornamento, vitto e alloggio per trasferte, rimborsi chilometrici, ecc.) vanno imputati a voce 150 a) di Conto Economico, in luogo della Voce 150 b) di conto economico, come interpretato, fino allo scorso esercizio, a livello di movimento.

Si è provveduto, quindi, ad effettuare tale variazione ed a riclassificare, nella presente tabella 9.5 di nota integrativa, il conto economico riferito al 2009.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2010
A. Aumenti			(309)	(309)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(300)	(300)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(9)	(9)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(309)	(309)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(191)			(191)
- Ad uso funzionale	(191)			(191)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(191)			(191)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Banca, nell'esercizio 2010, non ha detenuto attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(11)	(13)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(36)	(95)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(32)	(5)
Totale	(79)	(113)

Nell'importo riferito agli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti sono compresi, altresì, gli addebiti pervenuti nei primi mesi del 2011, prima della chiusura del bilancio 2010.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	380	372
Rimborso spese legali per recupero crediti	48	81
Recupero premi di assicurazione	72	69
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	20	31
Altri proventi di gestione	66	75
Totale	586	628

I recuperi di imposte sono riconducibili, essenzialmente, all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 299 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 81 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca, alla data dell'esercizio, non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca, nell'esercizio 2010, non ha effettuato cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(473)	(538)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		1
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1	8
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(473)	(504)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.592	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(438)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	145	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(168)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	651	
- variazioni positive permanenti	(1.326)	
Altre variazioni	(6)	
Imponibile fiscale	889	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(244)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.592	
Onere fiscale teorico (4,94184697954%)		(79)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.489)	
- costi e oneri	5.201	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(10)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(660)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	4.635	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,94184697954%)		(229)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
Imposte correnti sul reddito imponibile		(229)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(473)

L'importo di euro 473 mila si riferisce al totale imposte correnti di competenza dell'esercizio, ricomprese nella voce 260 di Conto Economico.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

20 Mutualità prevalente

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 270.849 mila euro, 157.391 mila euro, pari al 58,11% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, di conseguenza, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistono azioni ordinarie a capitale diluito.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.120
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(873)	(283)	(590)
a) variazioni di fair value	(859)	(278)	
b) rigiro a conto economico	(15)	(5)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(15)	(5)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(873)	(283)	(590)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			529

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio.

L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi e complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano il rischio di credito.

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito, che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Non meno rilevante è, peraltro, la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani ed immigrati), anche per il tramite dell'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è, altresì, uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione, con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi (crediti verso la clientela) costituiscono circa il 63,63% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi, comunque, contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in otto filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, Pre-contenzioso e Contenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di scoring e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di "stress test".

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, da apposita procedura che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento

regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La Banca ha individuato nella procedura "Rischio di Credito" presente sul sistema direzionale SID2000, fornito da CSD Srl, lo strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, di concessione, revisione e monitoraggio.

Per ciascun cliente, infatti, il sistema direzionale SID2000 rilascia uno score-rating, puntuale e storico, basato sul dato andamentale interno, sulla gestione interna ed esterna del capitale di credito e sui dati di bilancio disponibili, attribuendo, quindi, ciascun cliente ad una fra le dieci classi di merito presenti, con rischiosità crescente al crescere della classe.

Tale procedura, quindi, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni. La classificazione dei clienti e la rilevazione delle esposizioni complessive per classi di rischio costituiscono un importante supporto alla fase di pianificazione e, più in generale, di governo del rischio creditizio. Inoltre, i singoli *score* e la classificazione riassuntiva delle esposizioni forniscono parametri di giudizio ai fini della determinazione del *pricing* del credito e di definizione delle linee di sviluppo dell'attività creditizia.

Nell'ambito della Concessione e Revisione degli affidamenti, lo *score* fornito dalla procedura "Rischio di Credito" costituisce un elemento di fondamentale supporto nella valutazione del merito creditizio.

Nella fase di Monitoraggio, l'utilizzo della procedura è di supporto all'attività di tipo *early warning*, quale fonte di informazione per l'attivazione degli opportuni interventi di conferma/revoca degli affidamenti. In particolare, tenendo conto del grado elevato di stabilità delle relazioni di clientela e di conoscenza della stessa, l'osservazione delle variazioni del *rating* di ogni singolo cliente, nel corso del tempo, costituisce un valido supporto a un monitoraggio del credito di più ampio respiro temporale, sia a livello del singolo affidato, sia a livello del portafoglio complessivo o di porzioni dello stesso. Nel caso di eventuale variazione del *rating* con il passaggio ad una classe di rischio più accentuata, si attiva il processo di acquisizione di ulteriori informazioni/documenti, per verificare la possibilità di mantenere aperto il credito ovvero attivarne il recupero. Qualora, invece, siano le anomalie andamentali del credito ovvero l'acquisizione di informazioni pregiudizievoli a manifestarne il possibile deterioramento, è prevista la revisione del *rating* del cliente attivando, anche prima della scadenza definita, la procedura di revisione dello stesso, mediante

l'acquisizione di nuove informazioni/documenti, acquisiti sia direttamente dal cliente sia per il tramite di fonti esterne.

Nei prossimi mesi, la procedura sarà implementata mediante la previsione di una parte qualitativa (*notching*), a cura della Banca, per integrare lo score con valutazioni di carattere soggettivo.

Si conferma che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute da Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento, inoltre, al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, inoltre, esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio";*
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;*
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;*
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.*

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone, quindi, tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti

dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata, inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80%. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ...*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con

cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e, comunque, quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato. La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'**Ufficio Precontenzioso** dipendente dall'**Area Crediti**. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite, esclusivamente, dall'Ufficio Contenzioso e Legale, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca, in staff alla

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					13.512	13.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30				36.165	36.195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					35.281	35.281
5. Crediti verso clientela	2.207	1.211		367	157.836	161.621
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	2.237	1.211		367	242.795	246.609
Totale al 31.12.2009	1.677	1.803		285	218.542	222.307

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	13.512	13.512
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30		30	36.165		36.165	36.195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				35.281		35.281	35.281
5. Crediti verso clientela	6.105	2.321	3.784	158.368	531	157.836	161.621
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	6.135	2.321	3.814	229.814	531	242.795	246.609
Totale al 31.12.2009	6.385	2.621	3.764	205.678	591	218.542	222.306

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni \ valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lordo	1.152	774			146.564	9.877	158.368
Rettifiche di portafoglio	3	1			486	42	531
Esposizioni nette	1.149	773			146.078	9.836	157.836

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) ad esempio: accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D. L. N. 185/2008) - avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese - accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	35.511	X		35.511
TOTALE A	35.511			35.511
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.415	X		1.415
TOTALE B	1.415			1.415
TOTALE A + B	36.926			36.926

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; non si provvede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.433	2.196	X	2.237
b) Incagli	1.314	103	X	1.211
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	388	21	X	367
e) Altre attività	207.815	X	531	207.284
TOTALE A	213.950	2.321	531	211.098
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	45		X	45
b) Altre	13.905	X		13.905
TOTALE B	13.950			13.950

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

RELAZIONI E BILANCIO 2010

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.017	2.065		303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.695	2.047		690
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	689	2.033		689
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	820	6		
B.3 altre variazioni in aumento	186	8		1
C. Variazioni in diminuzione	1.278	2.799		605
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.085		425
C.2 cancellazioni	484			
C.3 incassi	794	893		174
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		820		6
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	4.433	1.314		388
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.340	263		18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	986	98		30
B.1 rettifiche di valore	864	90		30
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96			
B.3 altre variazioni in aumento	27	8		
C. Variazioni in diminuzione	1.130	258		27
C.1 riprese di valore da valutazione	598	74		19
C.2 riprese di valore da incasso	47	88		8
C.3 cancellazioni	484			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		96		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.196	103		21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							246.609	246.609
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							15.365	15.365
Totale							261.974	261.974

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrate.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Altre garanzie reali	Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	CLN		Derivati su crediti				Crediti di firma			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	293.428	105.130	330	3.410								291.699	
1.1 totalmente garantite	288.368	105.130	330	2.649								288.368	
- di cui deteriorate	13.148	5.307	15	760								13.148	
1.2 parzialmente garantite	5.060											3.331	
- di cui deteriorate	113											99	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.868	200	40	216								14.920	
2.1 totalmente garantite	13.363	200	40	110								13.363	
- di cui deteriorate	50											50	
2.2 parzialmente garantite	2.506			106								1.450	
- di cui deteriorate												1.557	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	122.318	105.130	330	3.410										182.829	291.699
1.1 totalmente garantite	117.272	105.130	330	2.649										180.259	288.368
- di cui deteriorate	2.907	5.307		15										7.827	13.148
1.2 parzialmente garantite	5.047			760										2.571	3.331
- di cui deteriorate	100													99	99
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.092	200	40	216										14.463	14.920
2.1 totalmente garantite	7.587	200	40	110										13.013	13.363
- di cui deteriorate	40													50	50
2.2 parzialmente garantite	2.506			106										1.450	1.557
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze			X			X				1.297	1.444	X
A.2 Incagli			X			X				796	79	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X						X
A.4 Esposizioni scadute			X			X				233	15	X
A.5 Altre esposizioni	49.418	X		1.345	X		1.759	X		106.587	X	423
Totale A	49.418		4	1.345		4	1.759		1.538	108.912	1.538	423
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze			X			X						X
B.2 Incagli			X			X				40		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X				5		X
B.4 Altre esposizioni		X		50	X			X		12.209	X	
Totale B				50						12.254		
Totale (A+B) al 31.12.2010	49.418		4	1.395		4	1.759		1.538	121.166	1.538	423
Totale (A+B) al 31.12.2009										50.707	783	104

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.207	2.196			30					
A.2 Incagli	1.211	103								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	367	21								
A.5 Altre esposizioni	204.769	531	2.515							
Totale A	208.553	2.852	2.515		30					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	40									
B.3 Altre attività deteriorate	5									
B.4 Altre esposizioni	13.904		1							
Totale B	13.949		1							
Totale (A+B) al 31.12.2010	222.502	2.852	2.517		30					
Totale (A+B) al 31.12.2009										

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	35.511									
Totale A	35.511									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.415									
Totale B	1.415									
Totale (A+B) al 31.12.2010	36.926									
Totale (A+B) al 31.12.2009										

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	93.843
b) Ammontare - Valore Ponderato	43.858
c) Numero	7

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La nuova normativa ha previsto, inoltre, la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole, infatti, le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione zero è ammessa dalle nuove regole, quindi, per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo, quali gli overnight. Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporto di conto corrente.

Tutto ciò premesso, il dato dei Grandi Rischi riferito al bilancio chiuso al 31/12/2010 differisce sensibilmente rispetto al dato riferito al bilancio chiuso al 31/12/2009, proprio in considerazione delle novità normative introdotte. L'ammontare dei Grandi Rischi al 31/12/2010, calcolati secondo le vecchie regole, risulterebbe pari a 6.277 mila euro, con un numero di 2 posizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Istruzioni Banca d'Italia

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo¹. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

Le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono vanno rilevate unicamente nella sezione C.3 "covered bond" e non anche nella sezione C.2 "Operazioni di cessione".

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale, a sua volta, emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1 gennaio 2004, la Banca in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS si è avvalsa della facoltà – prevista dall'IFRS 1 - di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurano nel bilancio della Banca, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la derecognition. Sono state rilevate soltanto le posizioni verso la cartolarizzazione assunte dalla Banca.

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione in data successiva al 1° gennaio 2004.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2002

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing con sub-servicer esterno

¹ Una descrizione di tali operazioni (dettaglio delle attività cedute, dei titoli ABS sottoscritti, ecc.) va fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità"

L'operazione è stata effettuata nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento e di possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza. In tale ambito i principali obiettivi conseguiti sono stati il miglioramento della qualità dell'attivo attraverso la cessione di una parte di crediti non performing, nonché la valorizzazione del portafoglio ceduto attraverso una gestione focalizzata nelle procedure di recupero.

Informazioni generali

Nel corso del 2002 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *non performing* costituiti da partite iscritte a sofferenza.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca SpA, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da a) contratti di mutuo chirografario, b) contratti di mutuo ipotecario e c) contratti di finanziamento in varie forme tecniche che, al 31 maggio 2002, risultavano classificati dai libri contabili della banca BCC Alto Cilento Laurino come crediti "in sofferenza", in base ai criteri adottati in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, erogati a persone fisiche e ad imprese residenti in Italia.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha le caratteristiche di un'operazione di crediti non performing, nascenti da forme tecniche di cui ai punti (a), (b) e (c), del tipo "multioriginator", nella quale sono coinvolte, come cedenti, ventiquattro BCC (banche "originators"). L'operazione, curata da Iccrea Holding SpA in qualità di advisor, da Société Générale in qualità di arranger e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, della Standard & Poor – ha per oggetto portafogli di crediti in sofferenza per un valore complessivo di oltre 330 milioni di euro, originati da un insieme di BCC dislocate in differenti contesti di mercato ed aventi caratteristiche disomogenee sotto il profilo dimensionale ed operativo.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile per euro 7.004.000,00 Class A (Senior) (ammontare complessivo dell'operazione 80 milioni di euro).

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di euro 9.158.000,00 Class C (Titoli di classe C – junior) (ammontare complessivo dell'operazione pari a oltre 68 milioni).

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, gli incassi vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità del pagamento rispetto ai titoli di classe C. Quest'ultima tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti; l'importo della linea di liquidità concessa dalla Banca ammonta ad € 21.345,00.

I Cedenti, inoltre, hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte, tempestivamente, al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Nel mese di agosto 2009, l'originaria operazione di cartolarizzazione è giunta a scadenza; la maggior parte delle banche partecipanti all'operazione hanno sottoscritto una proroga della stessa ad agosto 2013, con possibilità di uscita anticipata entro agosto 2011.

Alla data di agosto 2009, sono stati svincolati e rimborsati i CCT rilasciati a garanzia, provvedendo a trattenere la somma di € 318.000,00, pari al controvalore dei titoli senior non rimborsati. Alla data del presente bilancio tale somma ammonta ad € 204 mila euro, per effetto degli incassi effettuati.

Il rischio, quindi, che rimane in capo alla Banca, alla data di chiusura del bilancio, ammonta ad € 204 mila, quale credito della Banca nei confronti della società di cartolarizzazione (BCC SECURIS Srl), € 639.000,00, quale valore nominale dei titoli junior non rimborsati, ma totalmente svalutati dalla Banca nei precedenti esercizi, ed una linea di liquidità pari ad € 21.345,00.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti

Ai sensi di un contratto di servicing concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di Servicer in data 19 luglio 2002, la Banca si è impegnata a svolgere le attività di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti, provvedendo ad accreditare i relativi incassi sul conto del veicolo esistente presso Iccrea Banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

La Banca ha nel portafoglio titoli junior per un valore nominale di euro 639 mila, interamente svalutati negli esercizi precedenti.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esposizioni per cassa					204	204	318
- senior							
- mezzanine							
- junior					204	204	318
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	204	
1. Sofferenze	204	X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					senior		mezzanine		junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
BCC SECURIS SRL	204		82		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 Operazioni di cessione

La Banca, alla data del 31/12/2010, non ha effettuato alcuna operazione di cessione.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, ad oggi, non ha posto in essere modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente, se rilevanti;
- sintetica illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti all'attività di negoziazione e di come essi interagiscono con gli obiettivi e le strategie riferiti alla complessiva operatività della banca. Tale illustrazione deve includere il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione ("market maker", arbitraggista, attività in proprio, ecc.), le principali caratteristiche, se di importo rilevante, dei prodotti finanziari innovativi o complessi negoziati, le politiche sottostanti all'attività in derivati finanziari specificando se si ricorre maggiormente a derivati quotati o non quotati;
- nel caso di modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione occorre descrivere i cambiamenti intervenuti e le relative motivazioni.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all'Iccrea Banca o altri intermediari abilitati, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

1) sintetica descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, esistenza di limiti all'assunzione dei rischi, ecc.) nonché degli eventuali cambiamenti significativi intervenuti rispetto al precedente esercizio;

2) illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse (principali caratteristiche), dei metodi di valutazione dei risultati conseguiti nonché dei cambiamenti, se rilevanti, intervenuti nell'esposizione al rischio rispetto al precedente esercizio. In particolare, nel caso di utilizzo di modelli interni occorre illustrare:

- le principali assunzioni e i parametri sottostanti (modello utilizzato, attività coperte dal modello, modalità di trattamento delle opzioni, periodo di detenzione, periodo di osservazione, intervallo di confidenza);

- le metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio;

- le assunzioni sottostanti alle correlazioni tra fattori di rischio;

- le politiche e le procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. "back testing");

- le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing").

Va dichiarato se i modelli interni sono utilizzati o meno nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, con indicazione dei portafogli interessati.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- Dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono, in misura rilevante, dal tasso di interesse.

Inoltre, poiché, alla data di bilancio, il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta superiore al 5 per cento del totale dell'attivo, la Banca ha provveduto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca/Cassa Centrale, etc.) nel rispetto dei limiti assegnati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	684	2.729	3.723	607	5.229	175	270	
1.1 Titoli di debito	684	2.729	3.723	607	5.229	175	270	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	684	2.729	3.723	607	5.229	175	270	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	113	18	3			
- posizioni lunghe	113	18	3			
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Paese 1: ITALIA
 Paese 2: FRANCIA
 Paese 3: GERMANIA

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Istruzioni Banca d'Italia

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse, distinguendo tra rischio di tasso di interesse da “fair value” e da “flussi finanziari” (“cash flow hedge”);
- sintetica descrizione dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, limiti all’assunzione dei rischi, frequenza dei controlli, ecc.) e degli eventuali cambiamenti rispetto al precedente esercizio, se rilevanti;
- sintetica illustrazione dei metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e delle procedure per la valutazione dei risultati conseguiti. Nel caso di utilizzo di modelli interni occorre fornire le medesime informazioni previste per l’attività di negoziazione. Va illustrato il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito, prevalentemente, da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono, normalmente, ravvisabili comportamenti asimmetrici, a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua, sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale, nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre, la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale, per favorirne il monitoraggio sistematico.

Un’attività di controllo e gestione più sofisticata dell’esposizione complessiva al rischio tasso dell’Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell’ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un’ipotesi di costanza delle masse della banca all’interno dell’orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine di patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato di Direzione, il quale valuta, periodicamente, l’andamento dell’esposizione al rischio tasso dell’Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l’Ufficio Finanza, l’Area Crediti, l’Area Amministrativa e la Compliance.

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta, di seguito, una simulazione effettuata sui dati di Attività e Passività aziendali al 31 dicembre 2010 di rialzo/ribasso dei rendimenti di 100 bp in 12 mesi (importi in migliaia di euro).

	RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI				RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI					
	Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio		Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio			
	65	0,32%	-	313	-1,54%	-	125	-0,61%	365	1,79%
ATTIVITA'	841	0,33%	-	1.502	-0,59%	-	828	-0,33%	1.638	0,64%
Impieghi Banche	161	0,45%	-	4	-0,01%	-	157	-0,44%	2	0,00%
Impieghi a vista amm.	6	0,38%	-	-	-	-	6	-0,38%	-	-
Impieghi a vista indic.	297	0,48%	-	26	-0,04%	-	292	-0,47%	20	0,03%
Mutui e sovvenzioni TV	234	0,46%	-	79	-0,15%	-	230	-0,45%	90	0,17%
Mutui e sovvenzioni TF	32	0,07%	-	710	-1,61%	-	32	-0,07%	751	1,70%
Mutui e sovvenzioni amm.	5	0,27%	-	4	-0,23%	-	5	-0,27%	4	0,23%
Titoli TF	7	0,04%	-	655	-3,98%	-	7	-0,04%	749	4,55%
Titoli TV	99	0,29%	-	24	-0,07%	-	99	-0,29%	22	0,07%
PASSIVITA'	776	0,34%	-	1.189	-0,52%	-	703	-0,31%	1.273	0,56%
Raccolta Banche	-	-	-	15	-1,67	-	-	-	16	1,72
Raccolta a vista amm.	23	0,38%	-	-	-	-	22	-0,38%	1	0,01%
Raccolta a vista indic.	687	0,48%	-	11	-0,01%	-	615	-0,43%	49	0,03%
Raccolta Titoli TF	29	0,05%	-	1.157	-1,84%	-	29	-0,05%	1.202	1,91%
Raccolta Titoli TV	37	0,30%	-	6	-0,05%	-	37	-0,30%	5	0,04%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	69.767	85.468	26.695	9.606	31.781	6.905	2.300	
1.1 Titoli di debito	13.911	5.383	16.902					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.911	5.383	16.902					
1.2 Finanziamenti a banche	18.844	15.861						
1.3 Finanziamenti a clientela	37.011	64.224	9.794	9.606	31.781	6.905	2.300	
- c/c	33.778	3.516	434	669	1.307	4		
- altri finanziamenti	3.233	60.708	9.359	8.937	30.475	6.901	2.300	
- con opzione di rimborso anticipato	2.164	41.238	4.776	7.057	26.860	6.122	2.300	
- altri	1.069	19.470	4.584	1.879	3.615	779		
2. Passività per cassa	150.503	6.615	13.383	5.504	51.277			
2.1 Debiti verso clientela	150.105	6	2		923			
- c/c	73.542	6	2					
- altri debiti	76.563				923			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	76.563				923			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	398	6.610	13.381	5.504	50.354			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	398	6.610	13.381	5.504	50.354			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	459							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	459							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	394							
2.1 Debiti verso clientela	394							
- c/c	394							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

L'importo di cui sopra si riferisce al controvalore in euro.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	36							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	36							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'importo di cui sopra si riferisce al controvalore in euro.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'importo di cui sopra si riferisce al controvalore in euro.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	26							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'importo di cui sopra si riferisce al controvalore in euro.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	47							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	47							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Si fornisce, di seguito, il dettaglio delle valute di riferimento:

ISK (corona islandese), controvalore euro 40 mila;
 AUD (dollaro australiano), controvalore euro 3 mila;
 HUF (fiorino ungherese), controvalore euro 3 mila;
 TRY (lira turca), controvalore euro 1 mila.

2.3 - Rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell'operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un'entità estera e copertura di altre attività e passività.

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	459	36		7	26	47
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	459	36		7	26	47
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9	2		1	9	1
C. Passività finanziarie	394					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	394					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	469	38		7	35	48
Totale passività	394					
Sbilancio (+/-)	74	38		7	35	48

Gli importi indicati nella voce B: Altre attività si riferiscono al controvalore in euro delle divise giacenti presso le casse della Banca, alla data del 31/12/2010.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2010, derivati; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Normativa IAS

IFRS 7, par 39

L'entità deve indicare:

(a) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati (compresi i contratti di garanzia finanziaria emessi) che illustri le scadenze contrattuali residue.

(b) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate. L'analisi delle scadenze deve comprendere le scadenze contrattuali residue di quelle passività finanziarie derivate per le quali le scadenze contrattuali sono essenziali per comprendere la tempistica dei flussi finanziari (vedere paragrafo B11B).

(c) una descrizione di come gestisce il rischio di liquidità inerente ad (a) e (b).

IFRS 7, B11B

Il paragrafo 39(b) stabilisce che un'entità deve fornire un'analisi quantitativa delle scadenze per le passività finanziarie derivate che illustri le scadenze contrattuali residue se le scadenze contrattuali sono essenziali per una comprensione della tempistica dei flussi finanziari. Per esempio, questo potrebbe verificarsi nel caso di:

a) uno swap su tassi d'interesse con una vita residua di cinque anni nell'ambito di una copertura di flussi finanziari di un'attività o una passività a tasso variabile.

b) tutti gli impegni all'erogazione di finanziamenti.

IFRS 7, B11E

Il paragrafo 39(c) stabilisce che un'entità debba descrivere come gestisce il rischio di liquidità inerente agli elementi presentati nell'informativa quantitativa richiesta nel paragrafo 39(a) e (b). Un'entità deve esporre in bilancio un'analisi delle scadenze delle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità (per esempio, attività finanziarie che possono essere dismesse prontamente o dalle quali ci si attendono flussi finanziari in entrata tali da coprire gli esborsi finanziari legati alle passività finanziarie), se tale informativa è necessaria per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e la portata del rischio di liquidità.

IFRS 7, B11F

Altri fattori che un'entità potrebbe considerare al fine di fornire l'informativa richiesta nel paragrafo 39(c) riguardano, tra l'altro, il fatto che un'entità:

- (a) abbia sottoscritto accordi di finanziamento (per esempio su carta commerciale) o altre linee di credito (per esempio, linee di credito stand-by) cui poter accedere per soddisfare esigenze di liquidità;
- (b) detenga depositi presso banche centrali per soddisfare esigenze di liquidità;
- (c) abbia fonti di finanziamento molto differenziate;
- (d) abbia concentrazioni significative di rischio di liquidità nelle proprie attività o nelle fonti di finanziamento;
- (e) abbia processi di controllo interno e piani di emergenza per la gestione del rischio di liquidità;
- (f) abbia strumenti che includono termini di rimborso accelerati (per esempio, a seguito di un ribasso del merito creditizio di un'entità);
- (g) abbia strumenti che potrebbero richiedere la prestazione di garanzie finanziarie (per esempio, le chiamate di margine per i derivati);
- (h) abbia strumenti che consentono a un'entità di decidere se regolare le passività finanziarie consegnando contanti (o altra attività finanziaria) oppure consegnando le proprie azioni; o
- (i) abbia strumenti soggetti ad accordi quadro di compensazione.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati per il tramite della procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo al Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino a 12 mesi) avviene attraverso:

- la verifica della *maturity ladder*, alimentata mensilmente con dati estratti da Cassa Centrale banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate al Comitato di Direzione, con periodicità trimestrale.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Iccrea Banca, per soddisfare inattese esigenze di liquidità ed i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: *(i)* regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; *(ii)* l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e *(iii)* obblighi di informativa pubblica.

A fine 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova Policy di Liquidità, già Basilea 3 compliant. Ulteriori approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia saranno effettuati sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	54.141	5.915	3.444	11.220	23.813	14.055	16.226	82.963	34.902	
A.1 Titoli di Stato			112		1.748	5.023	5.943	29.528	7.064	
A.2 Altri titoli di debito							20	260	10	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	54.141	5.915	3.332	11.220	22.065	9.032	10.263	53.174	27.828	
- banche	18.844	5.021		5.028	5.812					
- clientela	35.297	894	3.332	6.192	16.254	9.032	10.263	53.174	27.828	
Passività per cassa	150.329	76	2.027	125	2.258	4.776	5.504	62.013		
B.1 Depositi e conti correnti	149.931				6	2				
- banche										
- clientela	149.931				6	2				
B.2 Titoli di debito	398	76	2.027	125	2.253	4.775	5.504	61.090		
B.3 Altre passività								923		
Operazioni "fuori bilancio"	214				57	639	716	652	975	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	214				57	639	716	652	975	

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	459									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	459									
- banche	459									
- clientela										
Passività per cassa	394									
B.1 Depositi e conti correnti	394									
- banche										
- clientela	394									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	36									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	36									
- banche	36									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter minata
Attività per cassa	26									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26									
- banche	26									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

RELAZIONI E BILANCIO 2010

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	47									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	47									
- banche	47									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Si fornisce, di seguito, il dettaglio delle valute di riferimento:
 ISK (corona islandese), controvalore euro 40 mila;
 AUD (dollaro australiano), controvalore euro 3 mila;
 HUF (fiorino ungherese), controvalore euro 3 mila;
 TRY (lira turca), controvalore euro 1 mila.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere:

- le principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo;
- la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio;
- i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo;
- le valutazioni della performance di gestione.

Vanno indicate eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Va anche fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di

comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2010, si precisa che detta misurazione esprime un ulteriore assorbimento patrimoniale pari ad € 1.161 mila.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccmontepruno.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina, infatti, alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è, sostanzialmente, riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio, così definito, rappresenta, infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono, inoltre, tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le Banche di Credito Cooperativo sono, inoltre, previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro", di fatto, amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è, quindi, quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene, pertanto, stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le Banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	987	763
2. Sovrapprezzi di emissione	490	328
3. Riserve	18.487	16.907
- di utili	19.275	17.695
a) legale	19.275	17.695
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(788)	(788)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(361)	230
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(361)	230
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.120	1.701
Totale	20.723	19.929

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	43	(404)	248	18
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	43	(404)	248	18

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
 Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
 Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	230			
2. Variazioni positive	283			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	283			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	874			
3.1 Riduzioni di fair value	859			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	15			
3.4 Altre variazioni				
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(361)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 180 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 103 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali, si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

La Banca, al momento, non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.970	19.578
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.970	19.578
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	20.970	19.578
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220	230
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(110)	(115)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(110)	(115)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	110	115
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	110	115
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.080	19.693
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.080	19.693

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia, con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare, in via continuativa, i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. La risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,36% (14,34% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,44% (14,43% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi, principalmente, all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 89,85% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 9.401 Euro.

RELAZIONI E BILANCIO 2010

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	302.896	282.500	129.720	120.206
1. Metodologia standardizzata	302.896	282.500	129.720	120.206
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.378	9.616
B.2 Rischi di mercato			140	124
1. Metodologia standard			140	124
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.161	1.178
1. Modello base			1.161	1.178
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			11.679	10.919
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			145.982	136.483
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,36%	14,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,44%	14,43%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano, di seguito, i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	243
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	923	950	1.126		32	14
Altri parti correlate	1.073			23	23	
Totale	1.996	950	1.126	23	55	14

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, si è dotata di apposite disposizioni sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari, disciplinanti le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI
RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2010

ALLEGATO 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' SOCIALE DELLA BANCA NEL 2010

- Lo spettacolo del gruppo teatrale “Enzo Terracciano” di Sala Consilina “**La Pensione della tranquillità**”, presso l’Auditorium Comunale di San’Arsenio.
- Il Convegno svolto presso l’Auditorium Vescovile di Teggiano sul tema “**Crisi economica e territorio: ruolo delle Banche Locali**”.
- Presso la villa comunale di Sant’Arsenio, si è tenuta la mostra dell’Artigianato “**Mercato in festa**”, una vetrina espositiva per le aziende del territorio, promossa dalla Camera di Commercio di Salerno.
- L’Associazione Culturale Artificio nella “**III Edizione del Festival Nazionale del Teatro e delle Arti - Artificiando ...**”, che ha proposto alcune delle migliori produzioni teatrali delle compagnie del centro sud.
- Il Convegno su “**Banca del Sud e BCC: prospettive di sviluppo per il territorio cilentano**”, organizzato in collaborazione con altre BCC, sul tema della costituzione della Banca del Sud.
- La **serata teatrale pro Haiti** in collaborazione con l’Associazione culturale “Teggiano Antica”.
- La stagione teatrale presso il **Teatro Comunale di Laurino**.
- La “**II Edizione della MetaMarathon**” organizzata da Meta Sport, la mezza maratona valida per l’assegnazione del titolo di Campione regionale Masters, che si è corsa per le strade del Vallo di Diano e ha visto la partecipazione di ben 362 podisti.
- L’acquisto di un personal computer e relativa stampante per una bambina diversamente abile a Laurino.
- In collaborazione con il Circolo “Carlo Alberto 1886” di Padula, si è svolta la “**Festa in Maschera**”, un’occasione per tutti per divertirsi ed incontrarsi a conclusione del Carnevale.
- Il “**Corso di formazione avanzata per l’apprendimento del metodo di scrittura e lettura a Braille**”, in collaborazione con il Comune di Polla e l’Uic Onlus (Unione italiana ciechi) sezione di Salerno.
- La “**V Festa della Famiglia**” a Laurino, a cura dell’Oratorio San Domenico Salvio.
- La “**Festa della Neve 2010**” organizzata a Piaggine, al fine di promuovere il turismo sostenibile nelle aree interne del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.
- Un contributo per l’acquisto di nuovi computer e software per le attività didattiche presso le scuole paritarie elementari e dell’infanzia di Polla.
- Le varie attività sociali e culturali svolte dall’Associazione “**Colori del Mediterraneo - tingere con le piante**” di Magliano Vetere.
- Gita di quattro giorni a Parigi per i soci della Banca e loro familiari.
- La **II Edizione della manifestazione “Anni Ribelli 1967/1977- Dieci anni di inquietudine**”, organizzata a Brienza dalla Pro-Loco e dell’Associazione Musicale Burgentina “Giuseppina De Rosa”.
- L’Edizione 2010 della “**Giornata dell’Arte e della Creatività Studentesca**” organizzata a Sala Consilina da parte degli studenti delle scuole superiori del Vallo di Diano.

- L'incontro culturale, in occasione della Festa della Donna, nel quale è stato presentato il lavoro di Antonio Tortorella **“Il costume delle donne di Polla nel Vallo di Diano”**, in collaborazione con il Circolo Carlo Alberto 1886 a Padula
- A conclusione della Settimana della Cultura a Padula, è stato presentato lo spettacolo **“Pensiero d'Amore, ricordando Vincenzo Curcio”**, a cura della Compagnia Teatrale Eduardo di Sala Consilina.
- La manifestazione motociclistica, organizzata dal Motoclub The Wolf Cilento, denominata **“Attraversata delle Alpi Cilentane”**.
- La **II Edizione Buon Natale 2010** organizzata dalla Pro-Loco Villa d'Agri.
- La **VII Edizione del Premio di Poesia per le scuole “Cantori a Piaggine”**, curata dall'Associazione culturale “Gli Amici del Cilento”.
- Il Convegno su **“Le BCC e le fondazioni di comunità, promotori di solidarietà e catalizzatori di risorse per lo sviluppo sociale”** tenutosi a Padula, per approfondire la tematica del ruolo sociale svolto dalle BCC.
- Presso l'Aula Magna della scuola primaria di Sala Consilina, si è tenuto il convegno sul tema: **“Energie Rinnovabili – Economia sostenibile e Sviluppo”**, in collaborazione con Lions Club Sala Consilina Vallo di Diano e con Fare Ambiente-Movimento Ecologista Europeo, al fine di sensibilizzare la comunità sulle nuove fonti energetiche rinnovabili.
- La **Fiera Exposud 2010** organizzata dal Consorzio Ente Fiera del Vallo di Diano presso il Centro Sportivo Meridionale di San Rufo, che ha visto la partecipazione di numerosi espositori.
- Gli eventi sociali organizzati dall'Associazione **“Una Speranza Onlus”**, che opera a sostegno dei diritti dei diversamente abili e favorisce il loro inserimento nella società.
- La rievocazione storica a Teggiano della **“Pisatura”** organizzata dall'Associazione culturale **“Teggiano Antica”**, che ha visto la riproposizione delle scene di vita dei contadini al lavoro.
- Un contributo per la realizzazione di *depliant* sulla raccolta differenziata a Rofrano.
- Le attività socio-culturali organizzate dall'Associazione **“Amici di San Pietro”** di San Pietro al Tanagro.
- Le attività della Fondazione IRIDIA nella promozione del **Museo Naturalistico degli Alburni**.
- L'VIII Edizione dell'importante evento musicale **“Jazz in Laurino”**, promossa dall'Associazione Liberi Suoni di Laurino, che mira alla valorizzazione e alla divulgazione della musica jazz, creando occasioni d'incontro tra i giovani e questo genere musicale; si sono susseguiti, durante l'evento, numerosi concerti di importanti musicisti italiani e stranieri.
- La Manifestazione a carattere storico **“Alla tavola della Principessa Costanza”**, organizzata dalla Pro-Loco di Teggiano, che rievoca un preciso momento storico del centro medioevale di Teggiano, anche attraverso la degustazione di piatti tipici dell'epoca.
- L'edizione 2010 di **“Miss Vetrina del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano”** tenutasi a Roscigno ed organizzata dall'Associazione culturale **“Roscignopiù”**.
- La **VI Edizione** della manifestazione italo-bavarese **“Festa della Birra”** organizzata ad Atena Lucana, nella cui inaugurazione è stato organizzato un Convegno su **“Storie di vecchie e nuove emigrazioni”**, alla quale ha partecipato il Console Generale di Germania a Napoli, Christian Much.
- Con una visita al Parlamento di Strasburgo, si è concluso il **Progetto Pegaso** che ha visto la partecipazione di una delegazione di giovani studenti che frequentano le scuole del territorio;

questi hanno partecipato al Concorso “**Per fare la Pace**”, nel quale è stata consegnata una richiesta per l’approvazione di una nuova legge che possa destinare l’1% della spesa militare di ogni stato membro a progetti di pace.

- La manifestazione **Moto Turismo** svolta a Polla, a cura del Moto Club Massimo Coppola.
- La **II Edizione del Premio Fistelia** a Roccagloriosa, la rassegna teatrale a cura dell’Associazione teatrale-culturale “Sipario 2004”.
- La **II Edizione** di “**Blood ties. Legami del sangue**”, a cura del Circolo Sammaro e svoltasi a Roscigno.
- **La I Edizione** di “**Estate sui Monti Alburni**” a Corleto Monforte, percorso enogastronomico per le vie del centro storico con diversi spettacoli teatrali e musicali.
- L’evento “**Teggiano Profilo Moda**” a cura dell’Associazione Culturale “Prometeo”, nel suggestivo centro storico di Teggiano.
- La **VII Edizione della “Festa del Circolo**”, a Padula in occasione dell’anniversario della fondazione del Circolo sociale “Carlo Alberto 1886”.
- La **32.ma Edizione della Gara di Pesca individuale alla trota** nello scenario delle gole del Calore a Laurino.
- La **VII Edizione** della manifestazione culturale, a Marsico Nuovo, “**Festival d’arte di strada – prodotti e artigianato**” a cura dell’Associazione teatrale culturale marsicana.
- Sette **incontri culturali** svolti a Sant’Arsenio in collaborazione con Unitre, l’Università delle tre età.
- La **I Sagra del Fungo Porcino**, organizzata a Piaggine dall’Associazione culturale “Saperi e sapori cilentani”.
- La **I Edizione** dello spettacolo estivo “**Sorrisi d’estate**”, tenutosi a Polla.
- Uno progetto formativo rivolto agli alunni iscritti al quarto e quinto anno dell’**Istituto Tecnico Commerciale “A. Sacco” di Sant’Arsenio**, nell’ambito del quale gli studenti si sono avvicinati al mondo dell’imprenditoria e del lavoro, relazionandosi con le esperienze professionali di coloro che quotidianamente operano nel settore del credito bancario. L’iniziativa, fortemente appoggiata dal Consiglio di Amministrazione, rientra nelle molteplici attività che la Banca da tempo organizza a favore della formazione “pratica” degli studenti della propria area geografica di competenza. I ragazzi hanno seguito con grande attenzione le lezioni svolte da alcuni funzionari della Banca. A conclusione del progetto verrà data l’opportunità a tre studenti di partecipare ad uno stage formativo retribuito di tre mesi presso una delle agenzie della Banca.
- Partecipazione al Convegno “**Rapporti economici tra Campania e Brasile**” svoltosi, presso il Consolato Italiano di San Paolo, a conclusione di un ciclo di incontri organizzati dall’Asmef (Associazione Mezzogiorno Futuro). Nell’ambito del convegno è stata presentata la “**Carta dei Servizi per l’emigrato**” destinata agli emigrati che, dalle zone di competenza della Bcc, si sono trasferiti all’estero.
- La partecipazione al **gemellaggio** a New York, nella sfilata in onore di Cristoforo Colombo, tra l’Associazione culturale “Teggiano Antica” e il Club San Cono di New York.
- A Campora sono stati acquistati i suppellettili della Chiesa della Madonna della Neve.
- La **Partita della Vita** a Polla, manifestazione sportiva per la raccolta di fondi, alla quale ha partecipato la Nazionale Italiana Attori.
- La **V Edizione delle “Ottobrate musicali”** appuntamento culturale a Sant’Arsenio, svolto in collaborazione con l’Associazione “Amici della Musica”.

- La **VII Edizione della Coppa Meridiana** e la **II Edizione del Trofeo BCC Monte Pruno**, gare sportive di ciclismo corse nel territorio del Vallo di Diano.
- Il Convegno “**Energia ed Ambiente, tutti insieme per il Risparmio ed il Rispetto**” svolto a Laurino presso l'ex convento di Sant'Antonio, nel quale si è parlato di ambiente, territorio ed energia pulita.
- Il **III Congresso CIPE Campania “La gestione integrata delle problematiche di salute”** organizzato a Teggiano, per approfondire le diverse tematiche inerenti la salute delle persone.
- L'Edizione 2010 di “**Teggiano Antiquaria**”, mostra nazionale dell'antiquariato e del collezionismo, organizzata a Teggiano presso il Castello Macchiaroli.
- La **stagione teatrale a Sant'Arsenio**, che ha visto lo svolgimento di diversi spettacoli.
- La **rassegna teatrale amatoriale** organizzata dall'Associazione culturale “Terenzio Castella” a Monte San Giacomo.
- Il Convegno “**De Luca – Manzù: pietà e arte del 900 italiano**” organizzato dal Circolo Angilla Vecchia presso la Biblioteca Nazionale di Potenza.
- La **V Edizione del Premio Nazionale Giornalismo e Mutimedialità Cilento e Vallo di Diano**, organizzato in collaborazione con il Centro Studi Tegea, presso l'Auditorium di Teggiano. Sono stati consegnati premi speciali ed encomi a diversi giornalisti.
- La **XV Edizione di “Presepi in mostra”** insieme all'Associazione “Amici del Presepio”, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo nel centro storico di Padula.
- Tre giorni dedicati all'attività fieristica organizzata dall'**Associazione Commercianti Ambulanti Italiani** a Polla, nell'ottica di perfezionare sempre di più le condizioni di vendita per i consumatori e per i commercianti stessi.
- Il rinnovamento di parte dell'arredamento della **Scuola primaria parificata e paritaria** e della **Scuola dell'infanzia “Mons. Antonio Pica”** a Sant'Arsenio.
- La **I stagione teatrale** presso il Palarusso a Sala Consilina, che ha visto lo svolgimento di spettacoli fra i migliori del panorama nazionale.
- Il Progetto “**Free Time**” a Buonabitacolo, a cura della Cooperativa sociale Futura.
- Le manifestazioni organizzate nel 2010 dalle diverse **Pro Loco** operanti nell'area di competenza.
- L'Associazione artistico-culturale “**Accademia d'Arte Cilento ed Oltre**”, nello svolgimento delle sue attività.
- La Società Operaia “**Torquato Tasso**” di Sala Consilina nelle numerose attività socio-culturali svolte a favore dei propri associati.
- Numerose testate giornalistiche e periodici d'informazione, come **Unico, Il Corriere a Sud di Salerno**, attraverso anche articoli di funzionari della Banca, col duplice fine di favorire la comprensione delle metodologie di gestione bancaria e supportare la diffusione e lo sviluppo di periodici a carattere locale.
- Un contributo per la realizzazione di una piantagione di olio da palma in Uganda, con l'obiettivo di creare occasioni di lavoro per la popolazione locale africana.
- Diversi contributi per la realizzazione e stesura di libri, a vario contenuto, realizzati da soci e clienti della Banca.
- Le esperienze nel campo del micro-credito in collaborazione con la **Fondazione Antiusura Nashak** di Teggiano.

- Sono stati adottati a distanza cinque bambini in Camerun, nell'ambito del **Progetto "Pro-Edea Camerun"**.
- È stato patrocinato un corso di lingua italiana per ragazze straniere, al fine di favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro e nella società italiana, in collaborazione con il Rotary Club di Sala Consilina.
- Contributi di mutualità alle diverse **Parrocchie** operanti nell'area di competenza per lo svolgimento di molteplici iniziative a carattere sociale.
- Diverse partecipazioni a spettacoli teatrali a favore di soci e clienti della Banca.
- Convegni, altre manifestazioni organizzate sul territorio e attività di beneficenza al fine di aiutare le categorie sociali più svantaggiate nel raggiungimento di una maggiore serenità;
- Eventi sportivi che si sono svolti nel territorio di competenza e Associazioni Sportive locali che promuovono l'attività sportiva dilettantistica.

ALLEGATO 2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' DEL CIRCOLO BANCA MONTE PRUNO

- La presentazione del libro “**Proverbi, detti e sentenze Roscignoli e Dizionario della lingua roscignola**”, tenutasi a Roscigno presso la Sala delle Assemblee della Banca.
- L’ **Edizione del “Concerto per la Pace 2010”** a Sant’Arsenio, che ha visto la partecipazione di diversi cori polifonici del posto.
- Sono state assegnate **9 borse di studio** ad altrettanti studenti meritevoli figli di soci della Banca, che si sono distinti con merito nel loro percorso di studio. Il totale dei premi conferiti è stato pari ad Euro 5.800.
- Partecipazione, presso il Teatro Augusteo di Napoli, allo spettacolo “**Filumena Marturano**” con Luca De Filippo e Lina Sastri.
- Serata con spettacolo teatrale presso l’Auditorium di Sant’Arsenio con raccolta fondi, che sono stati devoluti alla Comunità Educativa “**Porta di Mare**”.
- **Corso di lingua inglese** a favore dei soci e dei loro familiari, che ha previsto 30 lezioni complessive di lavoro.
- È stata siglata una **Convenzione sanitaria** con le strutture private accreditate del posto per l’erogazione di alcune prestazioni ambulatoriali a tariffe agevolate.
- Partecipazione, presso il Teatro Augusteo di Napoli, allo spettacolo “**Un te per tre**” di Biagio Izzo.
- Un week-end a Roma con visita alle Scuderie del Quirinale e partecipazione allo spettacolo teatrale “**A rotta di collo**” di Pier Francesco Pingitore con Pippo Franco.
- Partecipazione, presso il Teatro Augusteo di Napoli, allo spettacolo “**Canto da 40 anni perché non so nuotare**” di Massimo Ranieri.
- **Week-end** a Chianciano, Montepulciano e Firenze alla visita delle bellezze naturali della Toscana.
- La presentazione del libro di Vincenzo Curcio “**20 canzoni + una**”, presso l’Auditorium di Sant’Arsenio.
- La **settimana termale** ad Ischia.
- La **Convenzione** con la Società Meta S.p.A. per la fruizione agevolata delle strutture sportive del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo.
- La **raccolta di fondi** destinati ad opere di carattere umanitario.
- Il progetto “**Solidarietà e Lavoro**” che prevede l’assegnazione di Borse Lavoro a favore di persone inoccupate ed in particolari condizioni di disagio socio-economico, residenti nell’ambito territoriale di competenza della Banca. Ogni anno, grazie al sostegno e alla collaborazione di aziende del posto, vengono date concrete opportunità di lavoro; infatti, due lavoratori, che hanno partecipato al progetto, hanno avuto l’opportunità di sottoscrivere un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

